

**“NOTIZIE STATISTICHE DELLE 11 COMUNI  
APPARTENENTI AL DISTRETTO DI ALBONA (1828)”  
con Protocollo di definizione dei confini della Capo comune di  
Albona (1819)**

CLAUDIO PERICIN

Pola

CDU 314(497.5Albona)“1819/1828”(093)

Sintesi

Novembre 2007

Riassunto – L’articolo esamina un contributo statistico, proveniente da fonti d’Archivio dell’anno 1828, relativo alle comunità dell’Albonese appartenenti al distretto di Albona (Albona, Dubrova, Vlacovo, Vetua, Ripenda, Bergud, Carmeniza, Ceroviza, Cere, Cugn, S.ta Domenica e Fianona). Ci riferisce interessanti informazioni sulla situazione demografica, storico-economica, storico-geografica e storico-linguistica. Sono elencati i prodotti della campagna e degli orti, la precarietà del terreno e la povertà dei lavoratori della terra. Negli allegati, qui trascritti, sono inoltre presentate le raffigurazioni grafiche dei confini di ogni singolo Comune, una lista coeva delle “Mercuriali” ed una denuncia di fuga da casa di minorenni con la descrizione dei dati somatici e dell’abbigliamento. Segue un protocollo sulla “Definizione dei Confini della Capo Comune di Albona” con annessa raffigurazione della Comunità.

Gli Albonesi nel passato erano vegetariani per forza maggiore. Se ne ricava notizia scorrendo il documento cartaceo che mi è capitato di incontrare nell’Archivio di Stato di Pisino/Državni Arhiv u Pazinu<sup>1</sup> sulle “Notizie Statistiche” del 1828 (Allegato 1) dove i cibi regnanti sulle mense di allora erano semplicemente “i vegetabili” o qualche “manestra di fermentone”<sup>2</sup>.

All’epoca Albona era sotto il dominio austriaco, assegnata giuridicamente al Circolo d’Istria con residenza a Pisino, detto pure “Circolo di

<sup>1</sup> Hrvatski Državni Arhiv Pazin (=HR – DAPA) /Archivio di Stato di Pisino/, 25, Komesariat Labin/Commissariato di Albona/, 1§ 828, scattola 65, Fasc. 880.

<sup>2</sup> “Il granoturco era diventato un alimento comune degli strati più poveri della popolazione istriana”, in Miroslav BERTOŠA, “Le vicende di Zea mays in Istria”, *Atti del Centro di Ricerche Storiche di Rovigno (=ACRSR)*, Rovigno-Trieste, vol. XXXIII (2003), p. 234.

Pisino”<sup>3</sup>. Sul piano economico era prevalentemente una regione agricola dove la struttura sociale era caratterizzata dalla presenza di qualche grosso proprietario terriero attorno al quale sopravvivevano i piccoli possidenti, coloni agricoli e salariati agricoli<sup>4</sup>.

È da supporre che l’iniziativa di informazioni sulle Comuni del distretto di Albona sia partita dal Governo austriaco per avere una visione più ampia del territorio e dei suoi nuovi sudditi e soprattutto sulla loro situazione economica.

I dati esposti in paragrafi nelle “Notizie Statistiche”, considerate a sé per ogni Comune, sono in linea di massima i seguenti: situazione topografica, climatica, demografica, zootecnica, economica, alimentare, culturale, commerciale, industriale. Non per ultimo trattano di oneri, possessioni, colonie e abitazioni.

Inerente al paragrafo “Confini” è importante annotare il ritrovamento nell’Archivio di Stato di Trieste<sup>5</sup> di un singolare ed interessante “Protocollo di Definizione dei Confini della Capo Comune<sup>6</sup> di Albona” del 1819 con una raffigurazione, sul posizionamento delle pietre confinarie (punti di triangolazione). Nell’Allegato 4 è riportato il testo trascritto integralmente dal manoscritto contenente i tre fogli sciolti del “Protocollo No 3” ed il facsimile dello schizzo della cartina “No 3”. Peculiare è la grafia usata dallo scrivano per i nomi delle località menzionate che poi non sempre corrisponde esattamente a quelle dell’annesso schizzo. Ancora dall’Archivio di Stato di Trieste, e precisamente dalle mappe catastali del Catasto Franceschino, provengono le rappresentazioni grafiche che raffigurano i confini di ogni singola Comunità.

Le informazioni che si ricavano dalle “Notizie statistiche delle 11 Comuni appartenenti al distretto di Albona” – anche se in realtà sono dodici e cioè due Capi Comuni (Albona e Fianona, quest’ultima appartenente al distretto censuario di Albona<sup>7</sup>) e dieci Sotto Comuni: Dubrova,

<sup>3</sup> Bernardo BENUSSI, *L’Istria nei suoi due millenni di storia*, Trieste-Rovigno, 1997 (Collana degli ACRSR, n. 14); *L’Istria nel tempo*, a cura di Egidio IVETIC, Rovigno, 2006 (Collana degli ACRSR, n. 26).

<sup>4</sup> Ivan ERCEG, “Materijalni uvjeti života i stanovništvo Labinštine (XIX. stoljeće)” /Condizioni materiali di vita e la popolazione dell’Albonese (XIX secolo)/, in *Labinska Republika 1921. godine* /La Repubblica di Albona, 1921/, Fiume, 1972, p. 22-23.

<sup>5</sup> Elaborati catastali dal fondo archivistico del Catasto Franceschino (1818-1840).

<sup>6</sup> Nel senso di Comunità.

<sup>7</sup> “Il territorio viene integrato con Cosiliacco, Chersano, Cepich” in Giovanni RADOSSI – Tullio

Vlacovo, Vetua, Ripenda, Bergud, Carmeniza, Ceroviza, Cere, Cugn e S.ta Domenica – sono spesso ripetitive, ma tutte a mio avviso di notevole interesse demografico, storico-economico-geografico e direi pure storico-linguistico.

La Capo Comune di Fianona presenta qualche differenza nella numerazione dei singoli paragrafi nel fascicolo “Statistiche”. Questo potrebbe spiegare come la Capo Comune di Albona dopo aver compilato le “undici statistiche” abbia aggiunto alla fine quella di Fianona. La stesura delle “Statistiche” è convalidata dalla firma del podestà o da chi ne fa le veci e da vari agenti e deputati dei relativi Comuni. Gli scritti abbondano di svarioni, si largheggia con consonanti doppie, molte le parole scritte con lettera iniziale maiuscola seguendo in qualche caso la grafia tedesca, secondo l'importanza del significato che l'amanuense dava al termine stesso (ad esempio, Uva, Oliva). Ci sono casi dove l'alfabeto usato si allontana da quello italiano con voci come kuelli, varj. Interessante è l'uso di vocaboli locali legati all'economia agricola: piovina (= aratro), mangolino (= aratro sementino), grapa (= erpice, scritto grappa)<sup>8</sup>, alle misure di liquidi (emero, spodo<sup>9</sup>), di terreni (giugero<sup>10</sup>). Si aggiunga la menzione di alcuni cereali, oggi praticamente scomparsi dalle nostre mense tra cui pira (= Farro, *Triticum monococcum*), sorgo o sorgo rosso (= Sorgo, *Sorghum bicolor*), panizo, panizzo, panicio o miglio (= Panico o Miglio nostrano, *Panicum miliaceum*), spelta (= Scandela o Gran farro, *Triticum spelta*), ed altri grani come il panizzo saraceno o semplicemente panizzo (=Grano saraceno, *Fagopyrum esculentum*), coltivati all'epoca per preparare il “pane da mistura” o come “usano farsi il pane li poveri”<sup>11</sup>. Si menziona pure una varietà di frumento dai piccoli grani detta localmente “Drobnizza”. Tra le varietà di vegetali che venivano messi a coltura per il fabbisogno domestico, troviamo riportati carckioffi (= Carciofo, *Cynara cardunculus*), capuzzi o capuci (= Cavolo-capuccio, *Brassica oleracea cultivar capitata*),

VORANO, “Notizie storico-araldiche di Fianona”, *ACRSR*, vol. XXXIII (2003), p. 517-570.

<sup>8</sup> Piero DELBELLO, *Strumenti tradizionali dell'agricoltura nelle campagne dell'Istria*, Istituto Regionale per la Cultura Istriana, Italo Svevo, Trieste, 1992; Roberto STAREC, *Mondo popolare in Istria – Cultura materiale e vita quotidiana dal Cinquecento al Novecento*, Trieste-Rovigno, 1996 (Collana degli ACRSR, n. 13).

<sup>9</sup> “Spodo” equivale a mezza orna o mezza barilla (l'orna è di boccali quaranta a Cittanova, a Pingente quarantotto) in Giacomo Filippo TOMMASINI, *Commentari storico geografici della provincia dell'Istria*, Circolo di Cultura Istro-Veneta “Istria”, ristampa, Trieste, 2005, p. 133.

<sup>10</sup> “Li terreni non si misurano ma si vendono a jugeri giornate di arare” (IBIDEM, p. 133).

<sup>11</sup> IBIDEM, p. 93.

fagioli (=Fagiolo, *Phaseolus vulgaris*), fenochi, fenochij o finocchi (=Finocchio, *Foeniculum vulgare*), patate (=Patata, *Solanum tuberosum*), piselli (=Pisello, *Pisum sativum*), rape (=Rapa, *Brassica rapa*), salata (=Lattuga, *Lactuca spec.*), scalogna (=Scalogno, *Allium ascalonicum*), verzoti, verzotti o versotti (=Verza, *Brassica oleracea cultivar sabauda*), zucche (=Zucchini, *Cucurbita pepo*), spesso scritti con la lettera iniziale maiuscola.

Nell'Archivio di Stato di Pisino si trova conservato ancora un listino dei prezzi di mercato delle merci (mercuriale) e una denuncia di fuga da casa di minorenne, ambedue del 1828. Da questi documenti, che sono riportati in Allegato-2 e rispettivamente in Allegato-3 (trascrizione e facsimile), apprendiamo così il genere di vita degli abitanti dell'Albonese, come veniva retribuito (la mercede) un giornaliero e in che modo si abbigliava un garzone artigiano nella Albona di allora.

Nelle "Statistiche" troviamo anche dati quantitativi sul numero complessivo delle persone (rilevati nell'anno 1827 dalla "Revisione" = censimento e dalla "Coscrizione" = leva), su quelli delle case, famiglie ed anche degli animali domestici, dati che sono raccolti nella seguente tabella per avere una visione d'insieme di confronto numerico.

Comune	Popolazione presente	Case	Famiglie	Cavalli	Puledri	Buoi	Vacche	Vitelli	Pecore	Suini
Albona	1361	269	368	29	1	34	22	8	245	34
Dubrova	255	53	63	3	1	80	40	16	450	60
Vlacovo	349	94	92	1	13	50	41	13	393	40
Vetua	447	108	120	8	1	70	50	25	380	80
Ripenda	465	102	105	4	1	70	42	12	404	62
Bergud	253	54	58	1	-	94	30	14	435	34
Carmeniza	300	85	80	2	-	84	30	13	445	54
Ceroviza	427	86	99	3	-	90	25	10	500	51
Cere	370	63	85	2	(1?)	95	36	16	360	70
Cugn	309	57	76	7	4	80	45	18	350	50
St.Domenica	351	81	87	6	2	75	40	15	310	50
Fianona	980	200	200	20*	2	86	125	30	500	155

\* Cavalli e muli

Se osserviamo la tabella, notiamo che il numero più alto di persone viveva nelle due Capo Comuni (Albona e Fianona). Nelle Sotto Comuni di Vetua, Ripenda e Ceroviza le cifre superavano i 400 abitanti, mentre Bergud e Dubrova erano le meno abitate. Il numero di case, all'infuori di

Albona, si avvicinava approssimativamente a quello delle famiglie. Tra gli animali domestici, i cavalli erano in minoranza, anche se Albona e Fianona superavano chiaramente il numero delle Sotto Comuni, dove i buoi raggiungevano un numero elevato, essendo molto più adatti alle strade accidentate di allora, al trasporto ed ai lavori agricoli. Le pecore erano in maggioranza, anche se di “razza inferiore” come viene riferito. Sembra che ci sia stato un tentativo di migliorare la razza con le “gentili” (incrocio tra la razza locale e arieti merinos): la Comune di Albona le aveva inserite nell’elenco degli animali domestici, senza però purtroppo darne la cifra. Se osserviamo il numero dei suini, ci rendiamo conto che non tutte le famiglie potevano permettersi un maiale. Manca invece l’ammontare degli asini, anche se nell’Albonese erano sempre stati in minoranza rispetto ad altri distretti dell’Istria, e quello delle capre, le cosiddette “mucche dei poveri”, che quasi ogni famiglia doveva possedere.

I polli erano rari ed anche questi venivano quasi esclusivamente allevati per esser dati come “regalie” ai possidenti.

Nel distretto la maggior parte delle case erano ancora costruite con

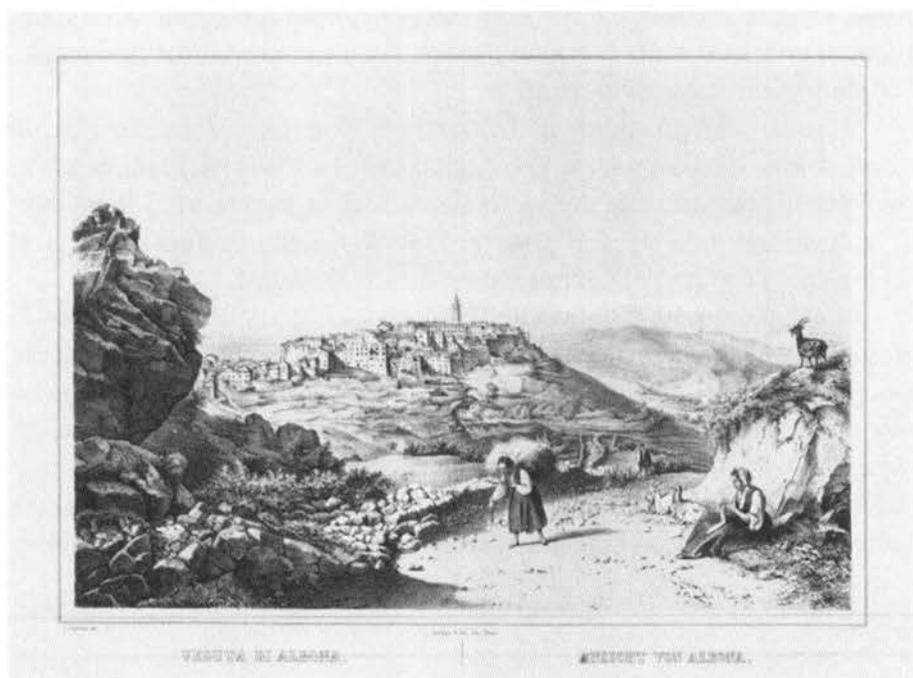


Fig. 1 – Veduta di Albona (August Tischbein 1842, *Memorie di un viaggio pittorico nel litorale austriaco*)

mura a secco (masiere) e coperte di paglia o giunchi (*Juncus spec.*).

Tutte le parrocchie dipendevano dalle Comuni ed avevano per titolare: Albona e Fianona quella di S.ta Maria Maggiore, Dubrova, Ripenda e S.ta Domenica quella di S.ta Domenica, Vlacovo e Bergud quella di S. Lorenzo, Vetua, Cere e Cugn quella di S. Martino, Carmeniza e Ceroviza quella di S.ta Lucia.

Fianona è la sola comunità ad introdurre il paragrafo "Industria" dove troviamo attività come i trasporti marittimi e tra le barche le "Pieleghe"<sup>12</sup>, i mulini<sup>13</sup> o qualche "meschino negoziante".

In tutte le dieci Sotto Comuni non esistevano scuole. Solo nella Capo Comune di Albona c'era una scuola elementare e nella Capo Comune di Fianona il curato, accanto all'amministrazione della chiesa, si adoperava pure come "maestro dei fanciulli". È comprensibile che il livello degli analfabeti ("illiterati") fosse molto alto e lo dimostra il fatto che nelle "Statistiche" quasi tutti gli agenti come i deputati comunali abbiano firmato con una croce.

L'approvvigionamento d'acqua per uomini ed animali era dato essenzialmente dagli stagni che si trovavano presso ogni comune. Le strade erano limitate al collegamento delle Sotto Comuni con quelle delle Capo Comuni ed il loro stato di manutenzione lasciava parecchio a desiderare. I comuni mancavano di mercati.

Il numero dei possedimenti colonati per Comune variava dai 12 ai 40 e l'estensione media del terreno si aggirava sui 40-50 iugeri. Fianona aveva i più piccoli possedimenti, dai 4 a 10 iugeri. Alcuni proprietari o "possidenti" coltivavano loro stessi il podere. L'obbligo della decima era ancora rimasto per i terreni del comune come diritto feudale<sup>14</sup>.

Scorrendo queste "Statistiche" ci si rende conto dello stato di miseria in cui si trovavano i "rustici", cioè i contadini dell'Albonese, cronicamente affamati, costretti a lavorare la terra con arnesi primitivi e dove l'inclemenza del tempo, particolarmente frequente in quegli anni, infuriava sui raccolti. Quello che riuscivano a vendere alle volte era solo poco vino o raramente grano, principalmente sui mercati di Trieste e Fiume e legna a Venezia, dove, dopo aver pagato l'esoso dazio, nelle loro tasche rimaneva

<sup>12</sup> "Barca a tre alberi della forma del trabaccolo, della portata di 100 tonn. è più" in Mario GERBINI, *Fianona d'Istria vicende del suo passato*, Coana, Trieste, 1973, p. 103.

<sup>13</sup> IBIDEM, p. 143.

<sup>14</sup> Marino MARIN, "Tributi feudali nell'Istria occidentale", *ACRSR*, vol. XXXIII (2003), p. 347-368.



Fig. 2 – Le vie di comunicazione dell’Albonese. Particolare tratto da *Il paesaggio dell’Istria centrale* (Franz Johann Joseph von Reilly, 1797–1799)

ben poco.

Dalla voce del popolo albonese:

“L’Altissimo de sora – ne manda la tempesta;

L’Altissimo de soto – ne magna quel che resta:

Tra l’un e l’altro Altissimi – nu semo poverissimi<sup>15</sup>

<sup>15</sup> Tomaso LUCIANI, *Tradizioni Popolari Albonesi*, Cobol & Priora, Capodistria, 1892.

**Allegato 1**  
**(Trascrizioni dall'originale)**

N.º: 228

Inctº: Impº: Reg: Comº: Distº:

Compilate detagliatamº: le undeci Statistiche appartenenti alle Comuni tutte di questo Distretto, si onora la Podestaria di sottometerle alla sullo dº: Incº: Impº: Regº: Superiorità Distº, in osservanza al riveribile Suo Decº 28, e ricevuto li 31 maggio a.c. al N.º 611.

Albona li 15 luglio 1828

(Firma autografa) Il Podestà

**Notizie Statistiche della Capo – Comune di Albona,  
del Distretto di Albona**

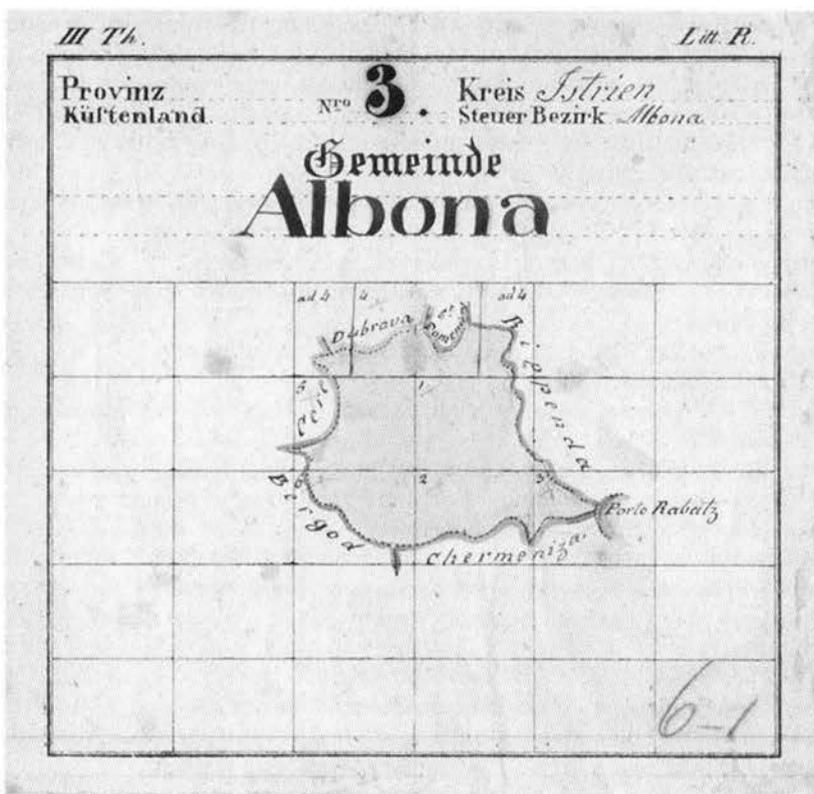


Fig. 3 – I confini della Comune di Albona

**Notizie Statistiche**  
della Comune di Albona  
Topografia

§. 1.

La Comune d'Albona di cui il Capo Luogo è Albona posta nel Centro di essa Comune, è situata sopra un piccolo Monte al Levante del Fiume Arsa, ed a mezzo di del Monte d.<sup>to</sup> Maggiore.

La di lei Superficie a Settentrione, e Maestro è quasi piana, ed agli altri venti si può considerare montuosa.

Le climateriche influenze predominanti su d'Essa sono in particolar modo gl'impetuosi venti boreali in tutte le stagioni dell'anno. Le nebbie di Primavera, ed Estate che si alzano dal Mare, e si spandono nelle Campagne, ed inaridiscono li primi virgulti di vegetazione, oltrecchè poi sono estremamente micidiali alla fioritura de prodotti in generale.

Le sicità spesso ricorenti pure nella Primavera, ed Estate, che diminuiscono la raccolta de prodotti stessi. Le piogge lunghe, e copiose di Autunno, che ritardano le semine dei grani invernali, e dilavano le arrature. I gelli forti, e lunghi d'inverno, che ammazzano assai volte buona parte de seminati, e le piante specialmente delle vecchie Viti, ed Olivi, e finalmente le costanti si possono dire annuali grandini non solo desolatrici il raccolto di quell'anno, ma che lasciano in seguito per varj altri, quasi infecondi le Viti. Il Capo Luogo precipitato egl'è unito, a differenza del Circondario, in cui vi esistono molte Case rustiche sparse.

Albona come si è detto, posta nel centro, è distante un'ora c<sup>a</sup>. dalla contrada Rabaz la più lontana, attesa la strada ripida, e disastrosa, ove giaciono gl'Olivi.

Li terreni li più vicini ai caseggiati, sono in particolar modo gl'Orti, ed indi i Campi arativi, vitati, boschi, pascoli prativi, che s'attrovano dispersi in tutta la Comune, rivolti a tutte le plaghe.

La Parrocchia della Comune ha per titolare S<sup>ta</sup> Maria Maggiore

Vi esiste una Scuola Elementare.

Oggetti memorabili, monumenti speciali, e fatti storici, possono anoverarsi segnatamente li seguenti:

Albona, che da Plinio viene qualificata per non ignobile Opidum era un Castello dell'antica Nisanzio, le cui reliquie si scorgono tutto di alle foci del fiume Arsa. Alcuni Monumenti di gusto Greco fanno congetturare, che sia stata fabricata da Greci. Tali monumenti sono – Un bagno pubblico suburbano selciato a Mosaico, detto comunemente la Cisterna. Altro consimile poco lungi quasi tutto immunito. Un terzo quasi tutto diroccato a S. Sebastiano, sopra il porto S<sup>ta</sup> Marina; alcune iscrizioni lapidarie greco-latine, che si sono sperdute, ed infrante nella recente demolizione d'una parte del Revelino, e finalmente dei frantumi di antichità, che si scoprono senza ordine comescolati colle pietre da muro, in qualche vecchio fabbricato.

Fu Patria di Mattia Francovich detto Flaccio Illirico, celebre per la sua Apostasia nel propugnare la dottrina di Lutero, di cui fu il comentatore, e seguace.

Nel 1420, si dedicò volontariamente al Veneto dominio da cui fu ricompensato, con speciosi privilegi, ed esenzioni, che gli furono sempre dal dominio stesso garantite.

Nel secolo XVI, e precisamente nell'anno 1603<sup>16</sup> fu assalita dagli Uscochi pirati Segnani, i quali vigorosamente respinti dagli Abitanti, rivolsero poi le loro vendette contro il vicino castello di Fianona.

### Confini

#### §. 2.

La comune d'Albona confina a levante colla Comune di Ripenda mare, a mezzodi con quella di Chermenizza, a Ponente colla comune di Bergud, Cugn, Cerre, a Settentrione colla Comune di Dubrova, e Santa Domenica.

### Popolazione

#### §. 3.

La popolazione maschile, e femminile in complesso dietro i risultati della Revisione della Coscrizione dell'anno 1827 risulta al N.° di 1361.

Il N.° delle case amonta a 269

“ ” “ famiglie ascende a 368

Famiglie N.° 55 si occupano all'economia rurale, all'Orti.

N.° 28, coll'Industria 21 con amendue N.° 6.

Il nutrimento consueto nel Paese è frugale, e nel Circondario abitato da rustici consiste per lo più in vegetabili, manestra di formentone, e pane di mistura.

Le più estese possessioni abbracciano sino a 20 Giugeri circa di coltivato, sopra cui ordinariamente si attrova una famiglia di 6, a 8, individui, dei quali la metà circa è atta al lavoro.

#### §. 4.

Il N.° dei cavalli amonta a 29

“ “ “ Bovi “ a 34

“ “ “ Vacche “ a 22

“ “ “ Vitelli “ a 8

“ “ “ Puledri “ a 1

Il N.° delle Pecore Comuni ammonta a 245

“ “ “ S.<sup>te</sup> gentili “ a -

“ “ “ Suini “ a 34

Le razze degli animali consistono in Bovi, Pecore, e Suini, tutti di media struttura; la prima specie viene impiegata nel lavoro delle terre, e per la propagazione della loro specie, la seconda negli utili delle lane, e del latte, ed i terzi specialmente per condimento delle vivande.

<sup>16</sup> Secondo Bernardo BENUSSI (*L'Istria nei suoi due millenni di storia*, cit.) e Sergio CELLA (*Albona, Istria Nobilissima, Trieste, 1965*) la città d'Albona fu assalita dagli Usocchi la notte del 19 gennaio 1599; nel 1603 chiese a Venezia, attraverso l'ambasciatore Giacomo Luciani, aiuti finanziari per la fortificazione delle mura e del torrione.

Le prime due specie si alimentano mediante pascoli, fieni, e paglia, e gli ultimi di Biada erbe, ghiande, e tutti a seconda delle stagioni.

Nelle più estese possessioni si mantengono 4 Bovi, 2 Armente, 30 Pecore, due Suini. Siccome nella Comune non si alleva polame in grande quantità, così questo si riduce a quanto i Coloni sono in dovere di corrispondere ai loro Padroni, e che consiste, in un pajo galine, uno o due paja polastre ogn'anno il che equival all'importo circa di un fiorino, e questi in compensazione delle Ortoglie, che loro vengono accordate senza altro agravio, dai padroni sud<sup>ti</sup>.

#### §. 5.

Fiumi non ve ne sono.

I Torrenti vengono formati fra le golle de Monti dall'acque piovane, che però di frequente apportano gravi danni alle vicine terre oltrecchè un costante annuo agravio a que proprietarj sforzati a levar le matterie, che vengono portate dall'acque, e che impediscono il rapido suo corso, e che altrimenti andrebbero a frangere gl'argini ed inondare le circostanti campagne.

Di questi Torrenti ve ne sono in particolar modo tre nella Comune, due de quali vano a spandersi nella Valle di Rabaz, ed il terzo in quella di Carpano.

Paludi non ve ne sono.

Stagni ve ne sono dispersi per la Comune, per l'uso delle famiglie, e pegli animali.

#### §. 6.

Le strade principali divergenti dal capo luogo si riducono a tre, cioè una diretta verso Tramontana, l'altra verso mezzodì, e la terza verso ponente.

Il fondo di conservazione sta a carico dei Comunisti.

Lo stato delle Strade principali, si può dire mediocre, quelle di comunicazione piuttosto cattivo, il che porta che la Comune manca assolutamente d'industria, ne può mantenere un commercio attivo con altre Comuni, e Distretti.

#### §. 7.

Mercati settimanali qui non si tengono

#### §. 8.

Sopra questo non si fece quesito

#### §. 9.

I prodotti, che si raccolgono nelle singole specie di coltura in questa Comune sono ordinariamente il formento, orzo, segala, formentone, Pira, spelta, avena, sorgo, panizo; Uva alcuni però coltivano ne loro orti per proprio uso piselli, Carckioffi, verzotti, patate, fenochij.

I prodotti in generale specialmente dei grani e dell'Uva da 10 anni a questa parte, si sono diminuiti d'assai, e ciò attesi agl'eccessivi dilavamenti dei terreni ne luoghi rapidi, o le continue inondazioni nelle Valli, che ammazzano le piante. Le costanti si possono dire annuali grandini assai rare ne tempi andati, le quali oltrecchè invollano quell'annata, lasciano in seguito per più anni quasi infeconde le Viti. E finalmente i gelli straordinarj, ed altre atmosferiche procelle che dissecarono somma quantità di Viti, ne si attrovano al caso li proprietarj di rimediare a questa mancanza.

## §. 10.

Gli Agricoltori sono generalmente poco attivi e ciò specialmente perché assai volte s'attrovano disanimati dal ristretto raccolto, da cui si veggono compensate le proprie fatiche attesi i motivi di sopra esposti. Una sproporzione anche tra la mano d'opra, ed il piano utilizzato, oltrecchè l'imperfetta costruzione degli stessi rurali Istromenti, sono anche questi motivi che ostano alla miglior prosperità dell'Agricoltura.

Le semine particolarmente degli Orzi eseguire si devono in inoportuna stagione, e, specialmente quella degli Orzi.

La vendemia, deve eseguirsi anticipatamente alla maturità dell'Uve, attesi specialmente gli eccessivi venti del Levante, e boreali, che dominano nella Comune, e che falchiano assai volte buona parte della miglior qualità dell'Uve; otrechè per il timore d'improvvisa grandine, che invollarne possa la totalità di questo importante prodotto. La raccolta dell'Oliva deve a lungo protrarsi, specialmente per mancanza di mano d'opra; per cui il più delle volte, buona parte di questo prodotto ci viene involato dai venti, che poi o infracidisce nel terreno, o viene portato via dall'acque.

## §. 11.

Del vino negl'anni ubertosi soprabonda il bisognevole della Comune, e così pure del grano, e ne vende il avanzo del primo nelle piazze di Trieste, e Fiume, ed il secondo nella massima parte nel Distretto.

## §. 12.

Qui non esistono terreni dominicali, liberi, o rusticali non liberi, ma bensì una parte dei beni della Comune chiamata Frata, sono soggetti alla corrisponsione della Decima in natura, verso la stessa Comune, e così pure qualche altro pezzo disperso e soggetto pure a Decima verso benefici Ecclesiastici. Il rimanente poi de beni sono affatto liberi. Il N.º delle possessioni ed anche Colonie / amonta nella Comune al N.º 16. La rispettiva loro estensione varia da 45 a 50 Giugeri cir<sup>ca</sup>.

I prati occupano appena due Giugeri circa nelle più estese Possessioni.

Le surifferite Possessioni sono desse accordate a Colonia, meno poi quelle degli Eredi Scampichio, famiglie Negri, Tomaso Manzini fu Marchese Giuglio, Eredi fu Co. Niccolò Battiala, che le tengono in propria loro economia.

Dalla Podesteria della Capo-Comune di Albona li 10 Giugno 1828.

(Firma autografa) Il Podestà

Gio. And.<sup>a</sup>-Vaton (?) D.<sup>10</sup> Com.

Giuseppe Martinuzzi Dep.<sup>10</sup> Comle

**Notize Statistiche della Comune di Dubrova del Distretto di Albona**



Fig. 4 – I confini della Comune di Dubrova

**Notizie statistiche**  
 della Sotto Comune di Dubrova  
 appartenente al Distretto di Albona  
 Topografia

§. 1.

La Sotto Comune di Dubrova è situata a Tramontana della città di Albona.

La di lei superficie è piana.

Le climateriche influenze predominanti su di essa sono le brine di primavera, micidiali alla vegetazione delle viti, e quelle di autunno, che inaridiscono, anziché maturire specialmente il grano sorgato, oltrocchè poi tolgono la miglior saporita sostanza

all'Uva, fermandone più oltre la sua maturità. Le nebbie marine desolatrici i primi teneri getti, e la fioritura de prodotti in generale. Le piogge lunghe, e copiose di Autuno pregiudiziali ai seminati. Le frequenti siccità di Primavera, ed Estate, e finalmente le tempeste, che chiamar si possono annuali, sconosciute così ne tempi andati. La Sotto Comune è quasi tutta dispersa con Case nella massima parte disperse, e costrutte di Muri a Masiera, e coperte a paglia.

È distante la Sotto comune dal punto Centrale, verso le Contrade le più lontane, tre quarti d'ora circa, ove esistono li beni arrativi, e vidégati di Giacomo Bresaz d.<sup>10</sup> Vucich.

Li terreni li più vicini sono in particolar modo gli Orti, ed in seguito gli Arrativi, vitati, pascolivi, prativi, rivolti verso tutte le plaghe Celesti.

La Parocchia della Comune, è S<sup>ta</sup> Domenica.

Scuole non vi esistono.

Il Patron della Parrocchia è la Comune.

Oggetti memorabili, monumenti, e speciali fatti Istorici non ve ne sono.

#### §. 2.

##### Confini della Comune

Confina la Sotto Comune, da Levante colla sotto Comune di S<sup>ta</sup> Domenica, da Ponente colla Comune di Sumberg, e di Vetua in parte, da Mezzo giorno la sotto Comune di Cerre, e da Settentrione colla Comune d'Albona.

#### § 3.

##### Popolazione

La popolazione Maschile, e Feminile in complesso dietro i risultati della revisione, e della coscrizione dell'anno 1827 – risulta al N.° 255

Il numero delle case ascende a 53

“ ” delle Famiglie a 63

Le famiglie tutte si occupano nell'economia rurale.

Il nutrimento consueto, e frugalissimo, consistente in pane di mistura la più ordinaria, minestra di Formentone, e vegettabili.

Le più estese possessioni abbracciano sino a 20 Giugeri circa di Coltivato, sopra cui ordinariamente si attrovano 8 a 9 individui, dei quali appena la mettà è atta al lavoro.

#### §. 4.

Il numero de Cavali assendon	a	3
“ “ “ Bovi	“	a 80
“ “ “ Vacche	“	a 40
“ “ “ Vittelli	“	a 16
Il numero de Puledri	a	1
“ “ “ Pecore	a	450
“ “ “ Suini	a	60

Le razze degli Animali consistono in Bovini, Pecorini, Suini, tutti di struttura media; li primi de quali sono destinati al lavoro delle terre, e nella propagazione della loro spezie, e la seconda pegl'utili delle lane, e del latte, ed i terzi per l'uso delle loro famiglie.

Il nutrimento pei detti animali consiste in erbe, fieni, e qualche paglia, nei casi di somma necessità, colla quale però dimagrano, e non sono atti al lavoro, e per i terzi di erbe, grano, e ghiande, a norma delle rispettive stagioni.

Nelle più estese possessioni si mantengono 4 Bovi, 2 Vacche, e 2 Porci.

Del Polame si alleva quel numero soltanto, che appena può bastare onde soddisfare le regalie che devono a padroni pegl'Orti, che vengono datti a Coloni per tale titolo, e che equivale circa ad un fiorino.

#### §. 5.

Fiumi, Torrenti, e Paludi non vi esistono.

Stagni ve ne sono diversi per le Campagne, per l'uso de Comunisti, e per abeverare gli Animali.

#### §. 6.

Una sola strada principale vi esiste, che conduce alla Comune di Albona, alla quale stanno unite, tre altre strade di comunicazione colla sotto Comune di S<sup>ta</sup> Domenica, Vetua, Cerre. Il loro stato è al di sotto del mediocre.

Il fondo di conservazione sta a carico dei Comunisti.

#### §. 7.

Piazze di Mercato non ve ne esistono.

#### §. 8.

Questo § non ebbe quesito.

#### §. 9.

Li prodotti in generale che si raccolgon nelle singole specie di coltura sono pochissimo Formento ed Orzo, Segala, Pira, Spelta, Avena Formentone Sorgo Panicio. Alcuni pur coltivano ne loro Orti Capuzzi, Versotti, Rape, Patate.

Li prodotti specialmente dei grani, e dell'Uve da dieci anni a questa parte, si sono iscemati d'assai, pel motivo specialmente dell'oltremodo copiose piogge, che sfiorano: la porzione più produttrice dei terreni. I gelli lunghi d'inverno, ed altre atmosferiche procelle, che tolsero somma quantità di Viti, ne si ha potuto suplire a questo difetto. Le grandini estermiatrici annue, sconosciute si inclementi, e continue ne tempi passati, che lasciano infeconde anche in seguito per più anni le Viti.

#### §. 10.

Gli Agricoltori, sono di natura lenti, ed infigardi, dipendendo questo loro stato specialmente, nell'attrovarsi disanimati per lo più da raccolto non corrispondente alle loro fatiche, a motivo o dalle troppe piogge Autunali, o dalle siccità, delle brine, o delle grandini, per cui annualmente nella massima parte gli v'ha a mancare il pane, e devono agravarsi di debiti. Influisce anche a questo loro stato d'ingardagine la somma sproporzione tra il ristretto numero di mano d'opra, del bestiame, del concime, in riflesso alla superficie estesa de terreni. Gl'istessi stromenti rurali di qualità imperfetta, e disadati, contribuiscono ad un inferiore coltivazione.

Le semine specialmente invernali, eseguirsi devono fuori della vera sua stagione, a motivo assai volte delle lunghe piogge Autunnali.

Le vendemie stesse devono verificarsi prima della perfetta maturità dell'Uve, attese specialmente le brine che assai per tempo compariscono nell'Autunno, e levano la miglior saporita sostanza all'Uve, arrestando più oltre la sua maturità, oltrecchè poi il timore di grandini, che involare possono questo prodotto.

§. 11.

Soprabonda la Comune unicamente negl'anni ubertosi di Vino, che smercia nel Distretto, e poche legna, che vende per la Città di Trieste, e Venezia.

§. 12.

Non tiene la Comune terreni dominicali liberi, o rusticali non liberi, ma in piccola parte contribuisce de prodotti in natura, uno da ogni 12<sup>2/1</sup> alla Comune d'Albona.

Il resto de beni sono affatto liberi.

Il numero delle possessioni (ed anche Coloni) ascendono a 22 l'estensione delle quali varia da 40, a 50 Giugeri, qualche altra media vi esiste di circa 20 Giugeri, senza comprendere pochi Giugeri di magro pascolo.

I prati occupano appena 4 Giugeri.

Le dette possessioni sono concesse nella massima parte a Colonia, ed in parte tenute, e coltivate da que proprietarj Comunisti per loro Conto, ed economia.

Dalla Podesteria della Capo Comune

Albona li 26 Giugno 1828.

(Firma autografa) Il Podestà

Segno di + Domenico Santalesa Agente Sotto Comunale

Segno di + Antonio Stemberger Deputato

Segno di + Giovanni Stemberger Deputato, tutti tre illiterati firmati per me F. Vladislovich Test.º alle Croci sud.

Niccolò Luciani, testimonio alle Croci

**Notizie Statistiche della Comune di Vlacovo del Distretto di Albona**



Fig. 5 - I confini della Comune di Vlacovo

**Notizie Statistiche**  
 della Sotto Comune di Vlacovo  
 appartenente alla Capo - Comune d'Albona  
 Topografia

§. 1.

La Sotto Comune di Vlacovo, è situata al levante del fiume Arsa.

La di lei superficie è semipiana in riguardo al coltivato, e ripida e montuosa nei pascoli, e boschi.

Le climateriche influenze predominanti su di essa sono in particolar modo li venti

Australi, e Settentrionali, che s'incanallano per essere ristretta direttamente fra Monti, che spondeggiano da una parte, e dall'altra la Comune, le sicità ricorrenti nella Primavera, ed Estate tanto per le influenze celesti, quanto per la natura del suolo di legerissimo fondo, e finalmente le grandini solite annualmente a cadere or in un angolo, ed or nell'altro della Comune.

La Sotto-Comune è quasi tutta dispersa con Case la massima parte coperte a paglia, ed in parte a coppi.

Il confine più distante dal punto centrale della Comune, ove esiste la Chiesa Parochiale, e al contato della Comune di Bergod, ove esistono li terreni araturi, vitati, boschivi del Sig. Melchior Negri fu Gio. Batta., questa distanza consiste in un'ora circa di Camino.

Li terreni li più vicini sono in particolar modo gl'Orti, ed in seguito il rimanente tutto dell'altre terre della Sotto-Comune, rivolti a tutte le plaghe celesti.

La Parochia della Sotto Comune ha per titolare S. Lorenzo.

Scuole non ve ne esistono.

Il Patron della Parochia, è la Comune.

Oggetti memorabili, monumenti, e speciali fatti Istorici non ve ne esistono.

## §. 2.

### Confini

La Sotto-Comune confina a levante la Sotto-Comune di Ceroviza, a mezzogiorno col Quarnaro, a ponente col Canale dell'Arsa, ed a settentrione colla Sotto-Comune di Bergud.

## §. 3.

La popolazione maschile, e femminile in complesso dietro i risultati della Revisione, della coscrizione dell'anno 1827 risulta a 349.

Il N.° delle Case amontano 94

“ ” “ famiglie sono 92

Le famiglie tutte si occupano nell'economia rurale. Il nutrimento consueto e frugalissimo, consiste in vegetabili, e legumi.

Le più estese Possessioni abbracciano a 30 Giugeri cir<sup>ca</sup> di coltivato, sopra cui ordinariamente si attrovano da 7 a 8 individui, dei quali la metà cir<sup>ca</sup> è attualmente atta al lavoro.

## §. 4.

Il N.° de Cavalli amonta a 1

“ “ “ Bovi “ a 50

“ “ “ Vache “ a 41

“ “ “ Vitelli “ a 13

“ “ “ Puledri “ a “

“ “ “ Pecore “ a 393

“ “ “ Suini “ a 40

Le razze degli Animali consistono in bovini, pecorini, suini, tutti di struttura piuttosto piccola, li primi de quali vengono destinati nel lavoro delle terre, e per la propagazione della loro specie, la seconda pegli utili delle Lane, e del late, ed i terzi per uso di loro famiglie per condimento alle vivande, e per cibo specialmente nelle giornate solenni, e nel caso dei più importanti lavori.

Le prime due specie si alimentano nell'Estate mediante pascoli e nell'inverno con paglie d'ogni sorta, che dimagrano eccessivamente, e non sono in tal caso atti al lavoro e con fieno che acquistano in gran parte nel Distretto di Dignano, le pecore si nutriscono specialmente coll'erbe malagris<sup>17</sup>, Salvia, foglie di Ginepro, virgulti del legno. I suini d'estate coll'erba, e d'Inverno mediante Semola, e Giande, che acquistano in altre Sotto Comuni.

Nelle più estese Possessioni si mantengono nella assimum 4. bovi, 1. Armenta, coll'aggiunta però dei pascoli della contigua Sotto-Comune di Ceroviza.

Polame, non si rileva neppure quel numero bastante a soddisfare le regalie, che devono li Coloni a proprj Padroni, pegli Orti, che da questi vengono loro conceduti per tale titolo.

#### §. 5.

Fiumi, Torenti, e paludi non ve ne sono.

Dei Stagni ne esistono, ma si mantengono soltanto pel tempo d'Inverno, e nell'Estate soltanto per qualche Mese, e questi servono per l'uso necessario dei Comunisti, e per abeverare gli animali.

#### §. 6.

Le Strade principali sono due, che si diramano verso vari punti, e dirigonsi principalmente alla Capo-Comune d'Albona, ed alla Sotto-Comune di Bergud.

Il fondo di conservazione sta a carico dei Comunisti.

Lo stato delle Strade principali si può dire tutto cattivo, come lo sono altresì quelle di comunicazione.

#### §. 7.

Mercati settimanali quì non si tengono.

#### §. 8.

Sopra questo § non venne fatto quesito.

#### §. 9.

I prodotti, che si raccolgono nelle singole specie di coltura in questa Comune sono principalmente l'Orzo, /il Formento, e Formentone in poca quantità / Segala, Avena, Panizo, Miglio, Legumi; Uva; alcuni però nei Orti coltivano versotti, salata, scalogna. I prodotti in generale specialmente dei grani, e dell'Uva da 10 anni a questa parte si sono diminuiti d'assai, e ciò atteso i Venti forti, che trasportarono via le terre di natura leggera, e così pure le acque che egualmente slavarono eccessivamente le terre med.<sup>me</sup> lasciandone frequenti macigni, le grandini si poscia dire annuali che cadono lasciano per più anni quasi.

#### §. 10.

Gli Agricoltori sono generalmente in questa Comune attivi, sebbene però gli va a

<sup>17</sup> = Perpetuini d'Italia, *Helichrysum italicum* in Claudio PERICIN, *Fiori e Piante dell'Istria distribuiti per ambiente*, Rovigno-Trieste, 2001 (Collana degli Atti del Centro di ricerche storiche di Rovigno - Extra serie, N. 3), p. 75.

mancare annualmente il pane, che gl'impedisce il miglior stato di coltivazione.

Le semine d'ogni sorta di grani in gran parte della Comune, si devono quasi sempre fuori di tempo eseguire pel motivo, che dopo 6. 8 giorni di bora, o sicità in qualunque tempo dell'anno ciò succeda, non ci viene dato d'arare.

Le vendemie, devono eseguirsi prematuratamente, attesi gli oltremodo forti venti che dominano nella Comune, e che falcidiano assaissimamente una buona parte, di questo prodotto.

§. 11.

Di nessun prodotto soprabonda la Comune, che unicamente qualche anno di Vino.

§. 12.

Qui non esistono dominicali liberi, rustici non liberi, bensì una parte dei beni della Comune. Vila Viscovich, Diminich, una parte Vila Vlacich, e Vila sopra i Traghetti sono soggetti a Decima in natura dei prodotti.

Il N.º delle possessioni /ed anche Coloni / sono ... l'estensione delle quali varia da 40 a 50 Giugeri.

Prati non ve esistono, tranne qualche rarissimo pezzetto.

Le Possessioni surifferite vengono concesse a Colonia tranne quelle del Sig.<sup>r</sup> Giacomo Battiala fu Co. Niccolò, e Giovanni Lucas.

Dalla Podesteria della Capo Comune di Albona li 23 Giugno 1828.

(Firma autografa) Il Podestà

Segno di + di Simon Gobrigh Agente

Segno di + Domenico Lupetin Deputato

Segno di + Ant.<sup>o</sup> Diminich Deputato

Tutti illiterati firmati per me Ant.<sup>o</sup> Vacher Testimonio ai Segni medesimi Niccolò

Luciani Testimonio alle Croci

**Notizie Statistiche della Comune di Vetua del Distretto di Albona**



Fig. 6 – I confini della Comune di Vetua o Vettua

**Notizie Statistiche**  
della Sotto Comune di Vetua  
appartenente alla Capo - Comune di Fianona  
Topografia

§. 1.

La Sotto Comune di Vetua, è situata a Settentrione del Fiume Arsa.

La di lei Superficie, è nella massima parte piana.

Le Climateriche influenze predominanti su di essa sono in particolar modo le brine tanto di primavera che inaridiscono assai volte li primi teneri getti specialmente delle

Viti, e degli Orzi marzioli, quanto di Autuno che abrostoliscono li Sorghi, Migli, Saraceni invece che maturire, oltrechè invollano la miglior zucherosa sostanza all'Uve, lasciandovi l'acchetoso, ne permettendo più oltre la sua maturità. Le nebbie oltremodo dense che si alzano dal Mare, e si spandono nelle Campagne, si nella primavera, come nell'Estate, oltremodo micidiali alla prima vegetazione, ed alla fioritura de prodotti. Le piogge estraneamente copiose nell'Autunno dannose a semminati, e finalmente le tempeste resesi annualmente costanti, or in questo, ed or in quel punto della Sotto Comune, che rendono per più anni infeconde le viti.

La Sotto Comune è quasi tutta dispersa con Case la massima parte cosrutte di Muri a Masiera, e coperte a paglia.

È distante la Sotto Comune dal punto centrale verso le contrade le più lontane un'ora c.<sup>a</sup> ove esistono li beni arativi e vidati dalli fratti Battiala fu Tommaso na Grai Draghe. Li terreni li più vicini sono in particolar modo gl'Orti, ed in seguito il rimanente tutto dell'altre terre della Sotto Comune rivolti a tutte le plaghe celesti.

La Parocchia della Sotto Comune è S.<sup>a</sup> Martino.

Scuole non vi esistono.

Il Patron della Parrocchia è la Sotto Comune.

Oggetti memorabili, monumenti, speziali fatti Istorici non ve ne esistono.

## §. 2.

### Confini della Sotto Comune

Confina la Sotto Comune da Levante, la Sotto Comune di Dubrova, il Fiume Arsa da Tramontana, da Settentrione la Comune di Sumbergh, da Mezzodì la Sotto Comune di Cugn.

## §. 3.

### Popolazione

La popolazione Maschile, e femminile in complesso dietro i risultati della Revisione, della Coscrizione dell'anno 1827 risulta a 447.

Il N.° delle case a 108

“ ” “ famiglie a 120

Le famiglie tutte si occupano nell'economia rurale.

Il nutrimento consueto è frugalissimo, consistendo in pane di mistura, manestra di formentone, e vegetabili.

Le più estese Possessioni abbraciano sino a 15 Giugeri di coltivato, sopra cui ordinariamente si attrova da 7 a 8 individui, dei quali metà c.<sup>a</sup> appena è ata al lavoro.

## §. 4.

Il N.° dei Cavalli ascende a 8

“ “ “ Bovi “ a 70

“ “ “ Vache “ a 50

“ “ “ Vitelli “ a 25

“ “ “ Puledri “ a 1

“ “ “ Pecore “ a 380

“ “ “ Suini “ a 80.

Le razze degli animali consistono in Bovini, Pecorini, Suini tutti di struttura media, li

primi dei quali sono destinati nel lavoro delle terre, e nella propagazione della loro specie, la seconda pegli utili delle lane, e del late, ed i terzi per l'uso delle loro famiglie, e condimento specialmente delle loro vivande

Il nutrimento pei detti animali, consiste in Erbe, e fieni, e qualche paglia in sommo bisogno, colla quale però dimagriscono, e ciò per le prime due specie, e pei terzi, di Erbe, farina di mistura, giande, il tutto a norma delle diverse Stagioni.

Nelle più estese possessioni si mantengono 4 Bovi, 2 Vacche, e 2 Porci.

Del polame si aleva quel N.º bastante a soddisfare le regalie a proprj Padroni pegli Orti che vengono dati a Coloni per tale titolo.

#### §. 5.

Fiumi vi esiste uno nella Valle dell'Arsa.

Torrenti ve ne sono diversi formati tra le gole de Monti, che pregiudicano le vicine Campagne al caso di eccessive piogge.

Paludi non esistono.

Stagni ve ne sono dispersi per le Campagne, i quali servono per l'uso de Comunisti, e per abeverare gli Animali.

#### §. 6.

Le strade principali sono tre che dirigono alla Comune d'Albona, e servono di comunicazione colle Sotto Comuni di Cugn, di Cere, Dubrova, e Sumbergh. Il loro stato è mediocre.

Il fondo di conservazione sta a carico dei Comunisti.

#### §. 7.

Piazze di Mercato non vi esistono.

#### §. 8.

Sopra questo non venne fatto quesito.

#### §. 9.

Li prodotti che si raccolgono nelle singole specie di coltura, sono poco formento, Orzo, Formenton, Pira, Segala, Spelta, Avena, Sorgo, Panizo, alcuni però coltivano ne loro Orti, Capuzzi, Verzotti, Patate.

Li prodotti specialmente dei grani, e dell'Uve da 10 anni a questa parte si sono diminuiti d'assai, per la ragione specialmente, che li terreni rimasero oltremodo sfiorati nella principal produttrice sua qualità, dalle piogge dirote lasciandovi la parte inferiore cretosa, tasselosa, sterile, ed i lunghi geli, che dissecarono li scorsi anni somma quantità di Viti, ne s'attrovarono giammai in istato li comunisti, di rimediare a questa mancanza, e le costanti si possono dire annuali grandini, sconosciute quasi ne tempi andati, che flagellano or questo, ed or quel punto della Sotto Comune, e lasciano per più anni inobertose le Viti.

#### §. 10.

Gli Agricoltori sebbene sono di natura diligenti, però sicome gli va a mancare annualmente il pane, e siattrovano in necessità di agravarsi di Debiti, così non possono estendere le loro forze nel miglioramento dello stato di coltura, oltrecchè vi si

riscontra oporsi una soma sproporzione tra il ristretto numero di mano d'opera, del bestiame, ed i concimi, in riflesso all'estensione nella massima parte agreste delle Possessioni. Gl'istesi Istrumenti rurali che devono usare, e che per mancanza non possono variare, sono li più disadati, ed inoportuni ad una buona coltivazione.

Le semine specialmente del grano invernale eseguir si deve fuori della vera sua Stagione, a motivo in particolar modo dei ristretti pascoli che tiene la Sotto Comune, per cui devesi più a lungo pascere gl'animali nei Campi, e nei videgati, giacche altrimenti gli andrebbe a mancare la necessaria nutritura.

La vendemia verifcar si deve prima della vera maturità dell'Uve attese le copiose brine, che imbiancano nell'autuno questo prodotto assorbendole la più dolcificata sostanza, ed arestandone più oltre la sua maturità.

#### §. 11.

Soprabonda la Sotto Comune unicamente di Vino, che smercia nella Città di Trieste, e Fiume, e così pure di poche Legna, che da alle città di Venezia, e Trieste.

#### §. 12.

Non tiene la Sotto Comune terreni dominicali liberi, o rusticali, e non liberi, ma una terza parte c.<sup>a</sup> della med.<sup>ma</sup>, contribuisce il canone Decimale alla Capo-Comune d'Albona.

Il N.<sup>o</sup> delle possessioni /ed anche Coloni / ascendono a 28 l'estensione delle quali varia c.<sup>a</sup> da 45 a 50 Giugeri, e qualche altra media v'esiste di c.<sup>a</sup> 20 Giugeri, senza comprendere pochi Giugeri di magro pascolo.

I prati ocupano appena 4 Giugeri circa.

Le Possessioni sono concesute nella massima parte a Colonia, ed in parte tenute e coltivate da quei proprietarj Comunisti, per loro conto, ed economia.

Dalla Podesteria della Capo Comune di Albona li 25 Giugno 1828.

(Firma autografa) Il Podestà

Segno di di dell'Agente Sotto Comunale di Vettua illiterato Mattia G. Simon Franicich firmato per me F. Vladislovich

Segno di di Antonio Bucich G. stato Deputato

Segno di Marin Ruzich G. Marin Deputato. Ambi illiterati firmati per me F. Vladislovich. Tutti pure ai Segni med<sup>i</sup>

Ant.<sup>o</sup> Pacher Test.<sup>o</sup> alli sud.<sup>i</sup> segni di Croci

### Notizie Statistiche della Comune di Ripenda del Distretto di Albona

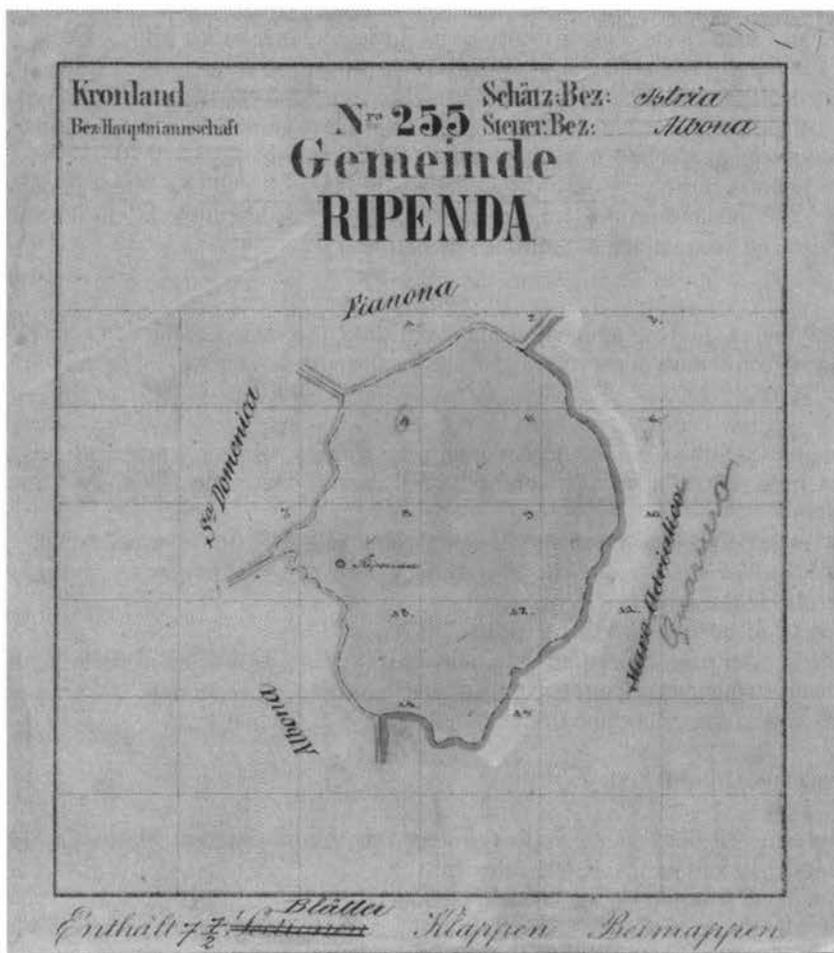


Fig. 7-1 confini della Comune di Ripenda

**Notizie Statistiche**  
della Sotto Comune di Ripenda  
appartenente alla Capo - Comune di Fianona  
del Distretto di Albona  
Topografia

§. 1.

La Sotto Comune di Ripenda, e situata a Levante del Monte Maggiore, e del Quarnaro.

La di lei Superficie, e nella massima parte montuosa.

Le Climateriche influenze predominanti su di essa sono in particolar modo li venti forti Boreali, che pregiudicano la vegetazione in generale. Le salse nebbie marine, che in Primavera ed Estate cuoprono di frequente quelle campagne, inaridiscono li primi getti, e la fioritura. Le sicità desolatrici spesso ricorrenti nella Primavera ed Estate. Le piogge eccessive specialmente in Autuno, che slavano, e dimagrano que terreni, e finalmente le tempeste si possono dire annuali, che privano quasi affatto per più anni del suo prodotto la vite.

La Sotto Comune è quasi tutta dispersa con caseggiati nella massima parte costrutti con Muri a Masiera, e coperti a paglia.

È distante la Sotto Comune dal punto centrale, verso le Contrade le più lontane un'ora e mezza circa, ove esistono li terreni Olivati delle famiglie Velli Cossi località Galova. Li terreni più vicini ai caseggiati sono in particolar modo, gli Orti, ed in seguito il restante delle terre arative, vidate, della Sotto Comune rivolte a tutte le plaghe Celesti.

La Parochia della Sotto Comune è S.<sup>ta</sup> Domenica.

Scuole non vi esistono.

Il Patron della Parocchia è la Sotto Comune.

Oggetti memorabili, monumenti, e speciali fatti Istorici non vi esistono.

## §. 2.

### Confini della Sotto Comune

Confina la Sotto-Comune a levante il Quarnaro, da Ponente la Comune d'Albona, da Tramontana la Sotto Comune di S.<sup>ta</sup> Domenica.

## §. 3.

### Popolazione

La popolazione maschile, e femminile in complesso dietro i risultati della Revisione, della Coscrizione dell'anno 1827 risulta a 465.

Il N.° delle Case amonta a 102

“ “ “ famiglie “ a 105

Le famiglie tutte si occupano nell'economia rurale. Il nutrimento consueto e frugalissimo, e consiste ordinariamente in pane di mistura, manestra di formentone, e vegetabili.

Le più estese possessioni abbracciano sino a 15 Giugeri cir.<sup>a</sup> di coltivato, sopra cui ordinariamente si attrova da 7 a 8 individui, dei quali neppure la metà è ata al lavoro.

Il N.° de Cavalli ascende	a	4
“ “ “ Bovi	“ a	70
“ “ “ Vache	“ a	42
“ “ “ Vitelli	“ a	12
Il N.° delli Puledri ascende	a	1 uno
“ “ “ Pecore	“ a	404
“ “ “ Suini	“ a	62

Le razze degli Animali consistono in Bovini, Pecorini, Suini tutti di struttura media, li primi de quali vengono destinati nel lavoro delle terre, e nella propagazione della

specie, la seconda per gli utili delle Lane, del late, e del concime, ed i terzi per l'uso delle loro famiglie, e pel condimento specialmente delle loro vivande.

Il nutrimento poi degli Animali, consiste in Erbe, fieni, e qualche paglia di cui si servono in circostanza di estremo bisogno, colla quale dimagrano eccessivamente, e non sono atti al lavoro, e ciò per le prime due specie, e pei terzi di Erbe, semola, e Giande.

Nelle più estese possessioni si mantengono 4 Bovi, 2 Vacche, e 2 Porci.

Del polame si alleva quel N.º appena bastante per soddisfare le regalie, che devono verso i rispettivi Padroni in compenso alle Ortaglie, che per tale titolo loro vengono concesse.

#### §. 5.

Fiumi non ve ne esistono.

Torrenti ve ne sono diversi che divergono per la Sotto-Comune, con somo pregiudizio delle vicine Campagne al caso di forti piogge, e specialmente quello d.º di Rabaz di contatto colla Comune d'Albona nel quale si agglomeran varj altri Torrenti, per cui costretti si attrovano que proprietarj contigui di sostenere un'annuo significante aggravio di opera per sostenere gli Argini con forti palificate, e mantenerlo possibilmente declive, e netto, giacchè altrimenti non sarebbe possibile di utilizzare que terreni.

Paludi non vi esistono.

Stagni ve ne sono dispersi per la Comune i quali servono per uso delle famiglie e pei Animali.

#### § 6.

Le Strade principali sono tre, che dirigono alla Comune d'Albona, e che servono di comunicazione colla Comune di Fianona, S.ª Domenica, Carmeniza. Il loro stato è cattivo.

Il fondo di conservazione sta a carico dei Comunisti.

#### § 7.

Piazze di Mercato non vi esistono.

#### § 8.

Sopra questo § non venne fatto quesito.

#### (§ 9)

Li prodotti che si raccol.

Li prodotti che si raccolgono nelle singole specie di coltura, sono Formento, Orzo, Segala, Pira, Avena, Sorgo, Panizo, Formentone, Uva; alcuni però coltivano ne loro Orti versotti, salate, patate.

Li prodotti specialmente dei grani, e dell'Uva da 10 anni a questa parte si sono diminuiti d'assai attesa l'eccessiva diminuzione delle terre slavate, e dimagrite dalle piogge eccessive, e ridotte a legerissimo fondo, o frequenti macigni, oltrechè poi le frequenti annuali estermatrici grandini, che non si videro così ne tempi andati, che lasciano infeconde per più anni le Viti.

## § 10.

Gli Agricoltori sebbene sono indefessi nella debita coltura de terreni, però ad una gran parte manca loro annualmente persino il necessario pane, s'indebitano sommanente, e mantengono così sempre infelici, e miserabili, e nell'impossibilità del miglior stato di coltivazione, al che contribuisce anche la grande sproporzione tra l'estensione de terreni, la poca animalia, e mano d'opra, e persino gli ordigni inoportuni, e mal lavorati, per mancanza assoluta de mezzi relativi.

Le semine succedono pure in stagione inopportuna, e particolarmente quelle degli Orzi, che si eseguisce per lo più nel Mese di Gennaio.

La vendemia si eseguisce anche questa prima della perfetta maturità dell'Uva, a motivo de venti, che ne invollano la porzione migliore, ed il timore delle grandini che rapire possono intieramente questo prodotto. La raccolta dell'Oliva deve protrarsi assai a lungo per mancanza di mano d'opra, per cui i venti ne falchiano buona parte di questo prodotto, che o infracidisce nel terreno, o viene portato via dall'acque.

## § 11.

Soprabonda la Sotto Comune negl'anni ubertosi unicamente di Vino, e poche legna, che smercia il primo nel Distretto d'Albona, e le seconde nella Città di Venezia, o Trieste.

## § 12.

Non tiene la Sotto Comune terreni dominicali liberi, o rusticali, e non liberi, ma però una terza parte cir.<sup>a</sup> della Sotto Comune contribuisce il Canone decimale de prodotti in natura alla Capo-Comune d'Albona.

Il N.º delle Possessioni /anche Colonie / ascendono al N.º di 40, l'estensione delle quali varia da 45 a 50 Giugeri. Qualche altra media vi esiste di c.<sup>a</sup> 20 Giugeri, senza comprendere pochi Giugeri di magro pascolo.

I prati occupano appena 2. Giugeri.

Le Possessioni sono concesse parte a Colonia, ed in parte sono tenute, e coltivate da que stessi proprietarij Comunisti, per propria economia.

Dalla Podesteria della Capo Comune  
Albona li 20 Giugno 1828.

(Firma autografa) Il Podestà

Bortolo Cnapich agente sotto Comune  
Segno di croce di Antonio Palisca, Deputato  
Segno di croce di Domenico Scopaz Deputato  
illiterati firmati per me Giacomo Calioni  
Testimonio ai segni med.<sup>i</sup>  
Ant.º Pacher Testimonio ut supra.

### Notizie Statistiche della Comune di Bergod del Distretto di Albona

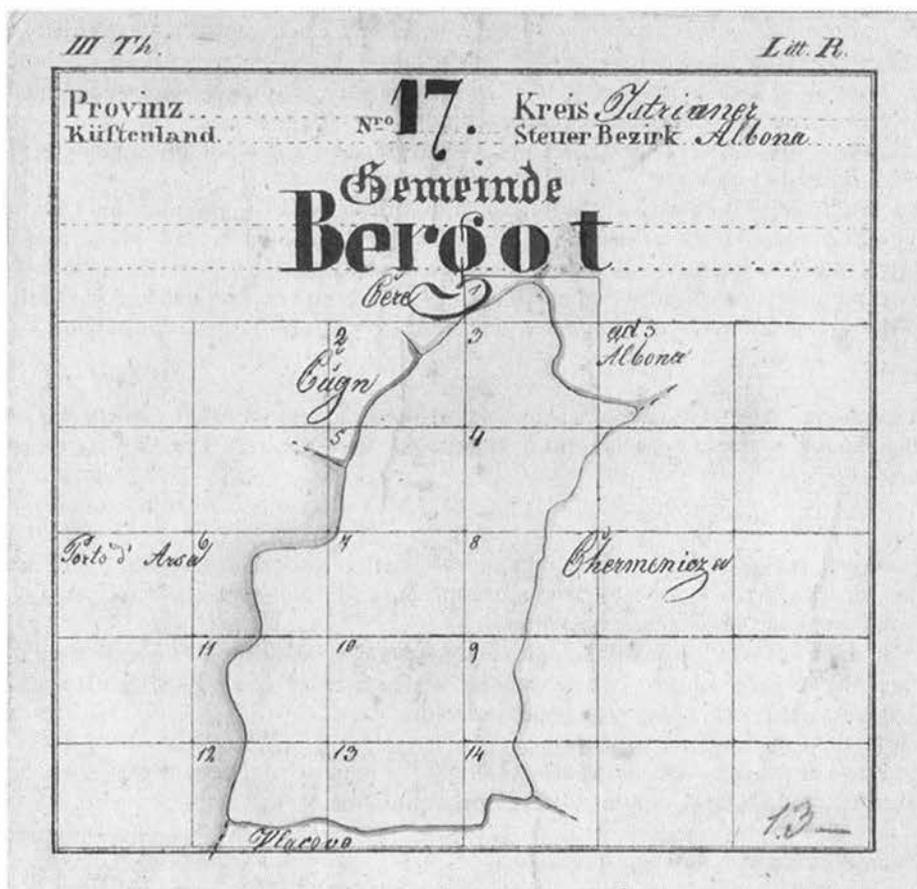


Fig. 8 – I confini della Comune di Bergot, Bergod o Bergud

#### Notizie Statistiche della Sotto Comune di Bergud appartenente alla Capo - Comune d'Albona Topografia

##### § 1.

La Sotto-Comune di Bergud, s'attrova Ella situata al levante del Fiume Arsa, e della Valata di Carpano.

La di lei superficie, tranne la massima parte de Boschi, e pascoli che sono ripidi, il rimanente, è quasi tutto piano.

Le climateriche influenze predominanti su di essa, sono in particolar modo li forti

venti forti boreali, le nebbie che si alzano dal mare, e si spandono nelle Campagne, e ne incendiano li primi virgulti di vegetazione, e singolarmente la fioritura de prodotti, le sicità, che per lo più succedono in momenti del maggior urgente bisogno, e finalmente le grandini resesi ormai da più anni abituali, che rendono infeconde le viti. La situazione del luogo abitato, è tutto disperso con Case la massima parte costrutte di muro a masiera e coperte di paglia.

È distante la Sotto-Comune di Bergud dal punto centrale, verso le contrade le più lontane un'ora c.<sup>a</sup> ove esistono gli arativi, e Vidati dagli Eredi fu Co. Niccolò Battiala contrada Carpano.

Li terreni più vicini ai caseggiati, sono gli Orti, e campi arativi vidati, i quali ultimi si attrovano però dispersi in tutta la Comune.

La Parochia della Comune ha per titolare S.<sup>n</sup> Lorenzo.

Scuole non ve ne esistono.

Il Patron della Parochia, è la Comune.

Oggetti memorabili, monumenti, e speciali fatti storici non ve ne esistono.

#### § 2.

##### Confini della Sotto Comune

Confina la Sotto-Comune di Bergud a levante dalla Sotto-Comune di Carmeniza, e Ceroviza, a ponente dal fiume dell'Arsa, ed in parte oltre un Torrente la Sotto Comune di Cugn, e Cere, a mezzogiorno colla Sotto-Comune di Vlacovo, a settentrione la Comune d'Albona.

#### § 3.

##### Popolazione

La popolazione maschile, e femminile in complesso dietro i risultati della revisione, e della coscrizione dell'anno 1827 risulta a 253.

Il N.<sup>o</sup> delle case ascende a 54

“ “ “ famiglie “ a 58

Le famiglie tutte di questo Comune si occupano nell'economia rurale.

Il loro nutrimento è frugalissimo, consistendo nella massima parte in pane di mistura, e vegettabili.

Le più estese possessioni abbraciano sino a 30 Giugeri di coltivato, sopra cui si attrova ordinariamente 6 a 8 individui, de quali non sempre la metà s'attrova ata al lavoro.

#### § 4.

Il N.<sup>o</sup> de Cavalli amonta a 1

“ “ “ Bovi “ a 94

“ “ “ Vache “ a 30

“ “ “ Vitelli “ a 14

“ “ “ Puledri “ a ..

“ “ “ Pecore comuni a 435

“ “ “ d. gentili a ..

“ “ “ Suini a 34.

Le razze degli Animali consistono in bovini, pecorini, Suini, tutti di struttura media, i primi de quali vengono impiegati nel lavoro delle terre, e nella propagazione della loro specie, la seconda pegli utili delle Lane, del late, ed i terzi per l'uso di loro famiglie, e

per cibo specialmente nelle giornate solenni, e nel caso de più importanti laboriosi lavori.

Il foraggio consueto pei d.<sup>ti</sup> Animali delle prime due specie consiste nel pascolo di erbe, fieni, e qualche paglia, sebbene che colla med.<sup>ma</sup> soffrono, e dimagrano eccessivamente eccessivamente. Per la specie dei Suini consiste poi l'alimento in Erbe, e poche giande, che acquistano nella massima parte in altre Comuni.

Nelle più estese possessioni si mantengono 4 Bovi, 2 Vache, e 2 Porci.

Del polame si aleva apena soltanto quel numero, che può bastare onde possino li Colloni soddisfare le loro regalie pegli Orti, che gli vengono dati dai Patroni per tale conto, che corrisponde all'importo di un Fiorino circa.

#### § 5.

Fiumi non ve ne sono.

Torenti ne sono due, che vengono formati tra le zole de Monti, uno che comincia da Rogozzana Superiore traversa quella Vallata, si dirige ne boschi, e va a terminare nella Vale d.<sup>ta</sup> Vlasca al Mare, e l'altro comincia dalla Possessione Brestoviza de Sig.<sup>i</sup> Battiala, traversa egualmente per Boschi, e va a terminare nella surifferita Vallata al Mare. Questi Torenti oltrechè costantemente pregiudicano le vicine possessioni nella circostanza però di eccessive piogge, portano altresì un annuo aggravio alli rispettivi proprietarj, costretti di mantenerli sgombri dalle materie che di frequente vengono aglomerate dall'acque.

Paludi ve ne esistono in pochissima copia, e siccome anche di qualità bassa, e fragile, così di nessuna utilizzazione. Stagni se ne attrovano dispersi per la Comune, per l'uso delle famiglie, e pegli Animali.

#### § 6.

Le strade principali, dirigono specialmente alla Capo-Comune d'Albona, e servono pure di comunicazione colle Sotto-Comuni di Carmeniza, Vlacovo, e Ceroviza. Il loro stato è piuttosto cattivo.

Il fondo di conservazione sta a carico dei Communisti.

#### § 7.

Piazze di Mercato quì non esistono.

#### § 8.

Questo § non ebbe quesito.

#### § 9.

Li prodotti che si raccolgano nelle singole specie di coltura sono ordinariamente il formento, l'orzo, segala, pira, avena, formentone, sorgo, panizzo, legumi, Uva. Alcuni però coltivano ne loro Orti versotti, fenocchi, salata.

I prodotti in generale, e particolarmente dei grani e dell'Uva da 10 anni a questa parte si sono diminuiti d'assai per la ragione, che le piogge eccessive, e specialmente autunali, hanno sfiorato dai Campi la miglior porzione del terreno, oltrechè le piogge stesse continue non permettono di fare a tempo opportuno le arature, ed amazzano collo ristagno dell'acque la semente, e le piante, e finalmente le costanti si posson fissare annuali grandini, che battono con inclemenza le possessioni or di

questa, ed ora di quella contrada della Comune, e infeconde lasciano le Viti.

§ 10.

Gli Agricoltori di questa Comune sono generalmente oltrechè di un Carattere pigro, materiali assai nella coltivazione delle terre, nella formazione de concimi, per cui di sovente non trovano un compenso alle proprie fatiche, s'indebitano pel necessario vito anziché migliorare la loro situazione.

Gl'Istrumenti stessi all'Agricoltura inservienti, ed i quali essi adoprano, non sono quelli adatti per una buona ed attiva coltivazione.

Le semenaggioni succedono in Stagione inoportuna, e specialmente quella dei Orzi, che per lo più si eseguisce nel Mese di Gennajo.

La vendemia deve eseguirsi prima della maturità dell'Uva per la ragione ch'essendo le impiantaggioni fatte di varie qualità di Uve, così quelle che precedono nella sua maturità, andrebbero a perdersi, sino a che l'altre maturiscono, le quali sono di natura più acida.

§ 11.

Soprabonda la Comune unicamente qualche anno di Vino, e di grani, che ne smercia si può dire ciò tutto nel Distretto.

§ 12.

Non tiene la Sotto Comune terreni dominicali liberi, o rusticali e non liberi, ma eccettuate le località, che contribuiscono la Decima de prodotti alla Capo-Comune d'Albona, il rimanente delle Possessioni sono affatto libere.

Il Numero delle Possessioni /ed anche Coloni / ascendono, in questa Comune a 21.

I prati occupano apena circa 2. Giugeri. Le Possessioni suriferite vengono concesse tutte a Colonia.

Dalla Podesteria della Capo Comune di Albona li 20 Giugno 1828.

(Firma autografa) Il Podestà

Segno di + Croce di Matteo Gelcich Agente

Segno di + di Matteo Viscovich fù Marco Deputato

Segno di + di Marino Stepancich fù Matteo Deputato

Tutti illeterati firmati per me

Ant.º Pacher Testimonio ai Segni medesimi.

Niccolò Luciani testimonio ut supra

**Notizie Statistiche della Comune di Chermeniza del Distretto di Albona**



Fig. 9 – I confini della Comune di Chermeniza o Carmeniza

**Notizie Statistiche**  
della Sotto Comune di Carmeniza  
apartenente alla Capo Comune di Albona  
Topografia

§. 1.

La Sotto Comune di Carmeniza, è situata al levante del Quarnaro.

La di lei superficie è nella massima parte montuosa, e ripida.

Le climateriche influenze predominanti su di essa, sono in particolar modo li venti Sirocali, e di levante, li quali oltrecchè pregiudicano coll'eccessiva loro forza la vegeta-

zione, portano dense nebbie dal mare, che si spandano nella primavera sulle piante e che preisamente le incendiano tanto nel fiore quanto che ne teneri virgulti, e ne seminati, oltrecchè le sicità ricorenti nella primavera ed estate che in pochi giorni fanno inaridire le piante attesa la terra rara tasselosa, rossa, che nella massima parte cuopre quel suolo, nonchè l'eccessive piogge autunali specialmente, che dilavano le arature, e strassinano via i seminati, e finalmente le annuali grandini sconosciute si può dire ne tempi andati, che infeconde quasi mantengono per più anni ove precipitano, le Viti.

La Sotto Comune è tutta dispersa con caseggiati coperti a paglia nella massima parte, e qualche altra con coppi.

È distante la Comune dal punto centrale, verso le contrade le più lontane un ora, ed un quarto circa, ove esistono gli Olivi, e vitati del Sig.<sup>r</sup> Gio. Andrea Vellan a S.<sup>ta</sup> Marina.

Li terreni più vicini ai caseggiati, sono in particolar modo gli Orti, ed indi i Campi arativi, vidati i quali s'attrovano dispersi verso tutte le plaghe.

La Parochia della Sotto Comune ha per titolare S.<sup>ta</sup> Lucia.

Scuole non vi esistono.

La Comune è Padrone della Parochia.

Oggetti memorabili, monumenti, e speciali fatti storici non ve ne sono.

#### §. 2.

##### Confini:

Confina la Sotto Comune da Levante col Quarnero, da Ponente colla Sotto Comune di Bergud in piccola parte, e con Vlacovo, da mezzo giorno la Sotto Comune di Cerovizza, da Settentrione la Comune d'Albona.

#### §. 3.

La popolazione maschile, e femina in complesso dietro i risultati della Revisione, della coscrizione dell'anno 1827 risulta al N.° di 300.

Il N.° delle Case amonta a 65

“ “ “ famiglie “ 80

Le famiglie tutte si occupano all'economia rurale.

Il nutrimento consueto, e frugalissimo consistendo in pane di spelta, pira, e pocco orzo, manestra di formentone, e nella massima parte in vegetabili.

Le più estese Possessioni abbracciano da 15 a 20 Giugeri circa di coltivato, sopra cui ordinariamente si attrova una famiglia di 7 a 8 individui, dei quali la metà cir.<sup>a</sup> e atta al lavoro.

#### §. 4.

Il N.° de cavalli amonta a 2.

“ “ “ Bovi “ a 84.

“ “ “ Vache “ a 30.

“ “ “ Vitelli “ a 13.

“ “ “ Pecore “ a 445.

“ “ “ Porci “ a 54.

Le razze degli Animali, consistono in bovini, pecorini, tutti di struttura media, li primi de quali servono principalmente per lavorare le terre, e per la conservazione della

specie, ed i secondi pel vantaggio delle Lane, e del late, ed i terzi per l'uso delle famiglie, e condimento specialmente delle loro vivande.

Il foraggio consueto pei surifferiti Animali, e per le prime due specie cioè, consiste nel pascolo di Erbe, fieni, paglia sebbene che con questo ultimo dimagrano eccessivamente, e non sono atti al lavoro. Per la Specie poi dei Suini l'alimento consiste in Erbe, e poca gianda, che fa la Comune in qualche parte nel proprio Circond<sup>o</sup>.

Nelle più estese possessioni si mantengono 4 Bovi, 2 Vacche, e 2 Porci.

Polame non sempre la Comune ne aleva quel numero bastante, al soddisfacimento delle proprie regalie verso li Padroni, in compenso delle Ortoglie, che godono senza altro compenso, ed il quale corrisponde all'importo di cir.<sup>a</sup> un Fiorino.

#### §. 5.

Fiumi, Paludi, non ve ne sono.

Torenti ne sono principalmente due, cioè uno che comincia dalli punti Cadem e Zogaj, e si dirigon verso la Valle di Portolongo, e vanno a spandersi al Mare. Questi Torenti oltrecchè portano significanti danni alle vicine campagne, portano un annuo agravio a que possidenti costretti a mantenerli sempre netti, dalle materie portate dall'acque. Stagni ve ne sono diversi dispersi per tutta la Sotto-Comune, i quali servono all'uso degli Abitanti, e pegli Animali.

#### §. 6.

Le strade principali, sono due, che dirigon specialmente alla Comune d'Albona, e si diramano pel relativo circondario, e per le Sotto Comuni Bergud, Vlacovo, e Ceroviza. Il loro stato è cattivo.

Il fondo di conservazione, sta a carico dei Comunisti.

#### §. 7.

Piazze di Mercato non vi esistono.

#### §. 8.

Questo § non ebbe quesito.

#### §. 9.

Li prodotti che si raccolgono nelle singole specie di coltura, sono il formento /in poca quantità/ orso<sup>18</sup>, segala, pira, spelta, avena, formentone, sorgo, panizo. Alcuni però, coltivano ne loro Orti Verzoti, generalmente salata.

I prodotti in generale, e particolarmente dei grani e dell'Uva da 10 anni a questa parte, si sono diminuiti d'assai, a ciò attese l'eccessive alluvioni, che slavano què terreni lasciandovi la porzion più isterilita o sommi macigni, ed in particolar modo poi le nebbie frequenti, e dense che sortono dal Mare non tanto sperimentate ne tempi andati, che specialmente nella Stagione di primavera incendiano in più luoghi della Sotto Comune le migliori qualità dell'Uva, non che poi le grandini annuali si posson dire, ed oltremodo copiose, che non si videro comparire negl'anni andati come si è riflettuto, e che non solo invollano intieramente l'anata dell'Uva, ma lasciarono per più anni quasi infeconde le Viti.

<sup>18</sup> = orzo.

## §. 10.

Gli Agricoltori di questa Comune sono generalmente attivi, sebbene però gli va a mancare quasi ogni anno il pane, per il che soffrono, s'indebitano, e vivono sempre angustiati. Gl'istessi istrumenti di Agricoltura, sono in necessità di usare li più disadati. Le seminagioni stesse specialmente dell'orso<sup>19</sup>, seguono in Stagione inoportuna, cioè per lo più nel Mese di Gennajo.

La Vendemia deve verificarsi prima della perfetta maturazione dell'Uve, attesochè essendo le impiantagioni in questa Comune fatte di diversa qualità d'Uve, così quelle che precedono nella sua maturità, andrebbero a perdersi, sino a che l'altre maturiscono, che sono di natura più acide.

## §. 11.

La Comune soprabonda qualche anno unicamente di poca quantità di Vino, che ne smercia nel Distretto.

## §. 12.

Non possiede terreni dominicali liberi, e rusticali non liberi, ma però alcune località, e specialmente Montagna, ne contribuiscono la Decima de prodotti in natura alla Comune d'Albona.

Il Numero delle Possessioni /ed anche Coloni / ascendono in questa Comune al N.º di 25.

La rispettiva loro estensione varia da 40 a 50 c.<sup>a</sup> Giugeri, senza computarsi qualche Giugero d'infelice pascolo.

I prati occupano nelle più estese possessioni appena un Giugero e mezzo c.<sup>a</sup>

Le dette Possessioni sono tutte concesse a Colonia meno poi delle famiglie Veli Bertich, Millevoj, Cragnaz, che le tengono in propria economia, e da loro med.<sup>mi</sup> coltivate.

Dalla Podesteria della Capo-Comune di Albona li 21 Giugno 1828.

(Firma autografa) Il Podestà

Antonio Cocot Agente

Gio Maria Giuricich Deputato

Segno di + Croce di Domenico Blasina Deputato illiterato firmato per me Ant.º

Pucher Testimonio alle firme e Segno suddetto.

Niccolò Luciani testimonio ut supra

<sup>19</sup> = orzo.

**Notizie Statistiche della Comune di Ceroviza  
del Distretto di Albona**



Fig. 10 – I confini della Comune di Ceroviza o Cerovizza

**Notizie Statistiche**  
della Sotto Comune di Ceroviza  
appartenente alla Capo - Comune d'Albona  
Topografia

§. 1.

La Sotto-Comune di Ceroviza, è situata nella massima parte al Levante del Quarnaro. La di lei Superficie è montuosa, sebbene che vi esiste qualche rara Valata. Le climateriche influenze predominanti su di essa sono gl'impetuosi venti del Levante, Siroco, che qualche volta sbarbicano dalla terra persino le piante degli Olivi, le dense

nebie, che si alzano dal Mare nella Stagione di Primavera, ed Estate, e ne inceneriscono li teneri getti delle piante, e quelle specialmente delle Viti, e così pure pregiudicano oltremodo nella fioritura il prodotto de grani, le costanti sicità ivi dominanti sopra un terreno di natura leggiero, e di pochissima profondità, e finalmente le annuali grandini, che costantemente battono ora questa, ed or quella contrada della Sotto Comune, e che lasciano per più anni infeconde quasi le Viti.

La situazione del Luogo abitato egli è tutto disperso con Case la massima parte costrutte di Muro a Masiera, e coperte a paglia.

Il confine più distante dal punto centrale della Sotto Comune è al contato colla Comune di Chermeniza ove si ritrovano i Beni araturi, vidati delli fratelli Bastianich Cecuta.

Li terreni li più vicini ai caseggiati sono gli Orti, e Campi arativi, e vidati, i quali ultimi s'attrovano però dispersi in tutta la Sotto Comune verso tutte le plaghe.

La Parochia della Sotto Comune ha per titolare S.<sup>ta</sup> Lucia.

Scuole non vi esistono.

Il Patron della Parochia è la Sotto Comune.

Oggetti Memorabili, e speciali fatti Istorici non ve ne esistono.

#### §. 2.

##### Confine della Sotto Comune

Confina la Sotto Comune da Levante col Quarnaro, da Ponente in parte col Quarnaro, ed in parte col Sotto-Comune di Vlacovo, a Mezzodi pure col Quarnaro, ed a Settentrione colla Sotto Comune di Carmeniza.

#### §. 3.

##### Popolazione

La popolazione Maschile femminile in complesso dietro i risultati della Revisione, e della coscrizione dell'anno 1827 risulta al N.° di 427.

Il N.° delle Case amonta a 86

“ “ “ famiglie “ a 99

Le famiglie tutte si occupano all'economia rurale.

Il nutrimento consueto è frugalissimo, consistendo in pane di mistura, manestra di formentone, e vegetabili, ed una qualche volta poco formaggio<sup>20</sup> o pogina<sup>21</sup>.

Le più estese Possessioni abbracciano da 10 sino a 20 Giugeri cir.<sup>a</sup> di coltivato, sopra cui ordinariamente s'attrovano da 6 a 7 individui dei quali una parte appena si attrova ata al lavoro.

#### §. 4.

Il N.° de Cavalli ascende a 3

“ “ “ Bovi “ a 90

“ “ “ Vache “ a 25

“ “ “ Vitelli “ a 10

“ “ “ Pecore “ a 500

“ “ “ Suini “ a 51

<sup>20</sup> Formaggio.

<sup>21</sup> Ricotta.

Le razze degli Animali consistono in bovini, pecorini, suini, tutti di struttura piuttosto piccola, ed i primi de quali vengono destinati al lavoro delle terre, e per la conservazione della specie, la seconda pegli utili delle Lane, e del late, ed i terzi per uso di loro famiglie ed in particolar modo nelle giornate principali dell'anno, e nel caso dei più importanti laboriosi lavori.

Le prime due specie si allimentano di Erbe ne pascoli montuosi, ed i secondi in parte con Erbe, e con fieno che acquistano in altre Comuni, e poca paglia, colla quale però dimagrano eccessivamente, e non sono atti in tal caso al lavoro, ed i terzi coll'Erba, Semola, Giande a norma delle rispettive Stagioni, la qual ultima nutrizione acquistasi pure in altre Sotto-Comuni.

Nelle più estese Possessioni si mantengono 4 Bovi, 2 Armente, due porci.

Il polame non è bastante quello si alleva per soddisfare nemeno gli obblighi che tengono li Comunisti Coloni verso i loro Padroni, di compenso all'Ortaglie, che vengono loro concesute sotto tale titolo.

#### §. 5.

Fiumi, paludi, non ve ne sono.

Torenti, ve ne sono diversi, che traversano la Sotto Comune e recano danni alle vicine Campagne, e vanno a spandesi al Mare.

Dei stagni ve ne esistono, ma si mantengono questi nella massima parte soltanton pel tempo d'inverno, e nell'Estate per qualche Mese attesa la poca profondità dei med.<sup>mi</sup>, a motivo dei macigni, che al di sotto vi si riscontrano, e questi servono ad uso dei Comunisti, e pegli Animali.

#### §. 6.

Le strade principali, sono tre, che dirigono alla Capo-Comune, e si diramano poi per la comunicazione, colle Sotto-Comuni di Carmeniza, e Vlacovo.

Il fondo di conservazione, sta a carico dei Comunisti.

Lo stato delle Strade principali è nella massima parte del tutto cattivo, come lo è pure quelle di comunicazione.

#### §. 7.

Mercati Settimanali non vi esistono.

#### §. 8.

Sopra questo § non venne fatto quesito.

#### §. 9.

I prodotti che si raccolgono nelle singole specie di coltura sono principalmente poco formento, e formentone, orzo, segala, pira, miglio, legumi, Uva. Alcuni però, ne loro Orti coltivano Verzotti, salata.

I prodotti in generale specialmente dei grani, e dell'Uva da 10 anni a questa parte, si sono diminuiti d'assai, e ciò attesi li venti oltremodo forti, che portarono via quel leger terreno, e specialmente poi le piogge eccessive cadute nel fratermpo che non solo sfiorarono la miglior porzione di quel ripido terreno, ma resero altresì varie Località insterilite, e finalmente anche le rovinose grandini, si posson dire annuali, che non si conoscevano così frequenti ne tempi andati, che ove cadono lasciano per più anni infeconde le viti.

## §. 10.

Gli Agricoltori sebbene in questa Sotto Comune sono generalmente attivi, però sicome ogni anno gli va a mancare una parte del principal alimento qual si è il pane, così anche questo e pei med.<sup>mi</sup> un forte ostacolo onde occuparsi nel miglior stato di coltivazione. Gl'Istrumenti stessi rurali devono usare per mancanza di mezzi li più disadati, e mal aconci.

Le semine d'ogni sorta de grani devonsi assai volte verificarsi fuori di debita stagione, per la ragione che le sicità sono abituali in tutte le Stagioni dell'anno atteso il tereno legiero, e pietroso che cuopre la superficie della Sotto Comune, per il che poche giornate boreali, ventose, rendon duro, ed incoltivabile quel tereno.

Le vendemmie stesse, devono eseguirsi prima della maturità perfetta dell'Uve, atteso li venti forti come si è rifletuto, che assai invollano buona parte di quel prodotto, anzi nella miglior qualità.

## §. 11.

Di nessun prodotto soprabonda la Sotto Comune, che di poche legna, che smercia nelle città di Venezia, e Trieste; e qualche anno di Vino, ed Oglio che smercia nel Distretto.

## §. 12.

Non vi esistono nella Sotto Comune beni dominicali liberi, rusticali e non liberi, ma bensì una parte della Sotto Comune è soggetta al canone Decimale in natura sopra i prodotti che crescono su quei terreni, e ciò verso la Comune d'Albona.

Il N.º delle Possessioni /ed anche Coloni / ascendono 34, l'estensione delle quali varia da 50 a 60 Giugeri circa, ed altre hanno una Superficie media di 25, senza contare pochi Giugeri di magro pascolo.

I prati sono assai rari nella Sotto Comune, ed occupano ove sono circa 1 Giugero.

Le dette possessioni sono molte lavorate a Colonia, ed altre tenute a propria economia, e lavorate dai med.<sup>mi</sup> Comunisti.

Dalla Podesteria della Capo-Comune di Albona li 23 Giugno 1828.

(Firma autografa) Il Podestà

Segno di + di Matteo Blasina Agen.<sup>c</sup>

Segno di + Gio.Maria Fonovich Deputato

Segno di + Matteo Millevoj Deputato

Tutti illiterati firmati per me Ant.<sup>o</sup> Pucher Testimonio pure ai Segni medesimi.

Niccolò Luciani testimonio alle croci

**Notizie Statistiche della Comune di Cere del Distretto di Albona**

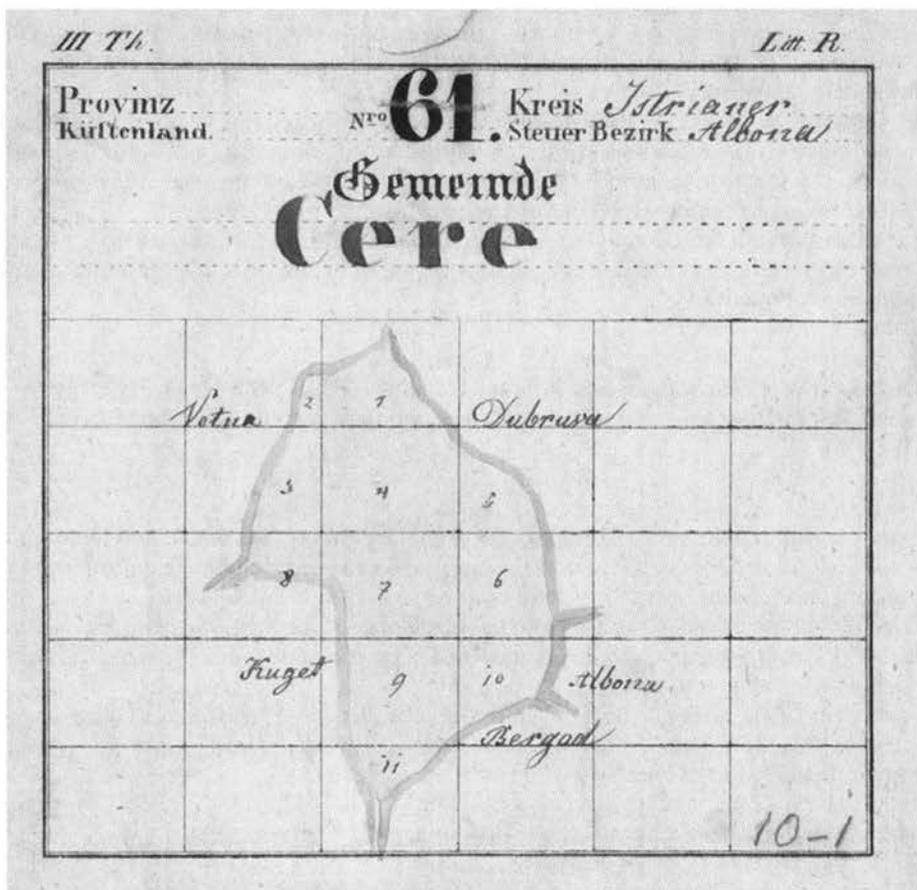


Fig. 11 – I confini della Comune di Cere o Cerre

**Notizie Statistiche**  
della Sotto Comune di Cere  
appartenente alla Capo - Comune di Fianona del Distretto di Albona  
Topografia

§. 1.

La Sotto Comune di Cere, è situata a Ponente della Citta d'Albona.

La di Lei superficie è quasi tutta piana.

Le Climateriche influenze predominanti su di essa, sono in particolar modo le dense nebbie che si alzano dal Mare, e dalle contigue Valate dell'Arsa, e di Carpano quando

in Primavera innaridendo specialmente li teneri getti delle Viti, e quando nell'Estate abbruciando la fioritura de prodotti in generale. Le Brine tanto di Primavera, che Autunali che costantemente succedono, allorché al Monte Maggiore vi esiste qualche pocco di neve, è micidiale oltremodo anche queste ai getti delle Viti, ai seminati Marziali, ed all'Uve, che nell'Autunno involano li migliori più saporiti sughi, arestandone più oltre la sua maturità, - e finalmente anche le desolatrici grandini che annualmente affliggono quelle Campagne, e ne rendono per più Anni infeconde le Viti, e così pure l'eccessive piogge Autunali che slavano le arature delle semine invernali. La situazione del luogo abitato è quasi tutta dispersa con case la massima parte costrutte di Muro a Masiera, e coperte a paglia.

È distante la sotto-Comune dal punto Centrale verso le Contrade le più lontane un ora abbondante ove esistono li beni arrativi, e vitati del Sig.<sup>r</sup> Giuseppe Battiala in Carpano.

Li Tereni li più vicini ai caseggiati sono gl'Orti, ed indi gl'Arativi, e Vitati, rivolti a tutte le plaghe Celesti.

La Parrochia ha per titolare S. Martino.

Scuole non vi esistono

Il Patron della Parrochia è la Comune.

Oggetti memorabili, monumenti, e speciali fatti storici non vi esistono.

#### §. 2.

##### Confine della Comune

Confina da Levante, la Comune d'Albona, da Ponente la sotto Comune di Vetua, da Settentrione, Dubrova, e da mezzogiorno, in parte la sotto Comune di Cugn, ed in parte quella di Bergod.

#### §. 3.

##### Popolazione

La popolazione Maschile, e femminile in complesso dietro i risultati della revisione, e della coscrizione dell'anno 1827 risulta a 370.

Il N.º delle Case ascende a 63

“ “ “ Famiglie “ a 85

Le famiglie tutte si occupano nell'economia rurale.

Il nutrimento consueto, è frugalissimo, consistendo nella massima parte in pane di mistura, manestra di formentone, e vegettabili.

Le più estese possessioni abbracciano sino a 15 Giugeri circa di coltivato, sopra cui vi si attrova da 7 a 8 individui non sempre la mettà capace al lavoro.

#### §. 4.

Il N.º de cavalli ascendon	a	2
“ “ “ Bovi	“	a 95
“ “ “ Vache	“	a 36
“ “ “ Vitelli	“	a 16
“ “ “ Puledri ascende	a	..
“ “ “ Pecore	“	a 360
“ “ “ Porci	“	a 70

Le razze degli Animali consistono in Bovini, Pecorini, Suini tutti di struttura media, li primi de quali vengono destinati nel lavoro delle terre, e nella propagazione della loro

specie, e li secondi per gl'utili delle Lane, e del Latte, ed i terzi per l'uso delle loro famiglie, e specialmente per condimento alle loro vivande.

Il nutrimento consueto pei d.<sup>ti</sup> i Animali consiste in Erbe, fieni, e qualche rara paglia, nell'estreme necessità di neve, colla quale però dimagrano, e non sono atti al lavoro, e per la terza specie in erbe del pari, farine di mistura, e ghiande a norma delle rispettive stagioni.

Nelle più estese possessioni si mantengono 4 Manzi, 2 Vache, e 2 Porci.

Del polame si aleva quel numero sufficiente onde soddisfare le regalie a propri padroni, in compenso dell'Ortaglie, che vengono ai Coloni per titolo, che equivale all'importo di circa un fiorino.

#### §. 5.

Fiumi non vi esistono.

Torenti, vi esiste uno al contato della sotto Comune di Bergod, chiamato il torente di Carpano, il quale pregiudica oltremodo quella contigua Campagna, anziché li proprietari di quelle Valate sono costretti di sostenere un annuo aggravio onde mantenerlo netto, e declive.

Paludi vi esistono, in pochissima estensione, e siccome di natura fragile, così di nessuna utilizzazione.

Stagni ve ne sono dispersi per la Comune, per l'uso delle famiglie, e pegl'Animali.

#### §. 6.

Le strade principali sono sei, che tutte dirigono alla Città di Albona, e si diramano alle sotto Comuni di Cugn, Vetua, Dubrova, e tutte in uno stato al di sotto del mediocre. Il fondo di conservazione sta a carico dei Comunisti.

#### §. 7.

Piazze di Mercato non vi esistono.

#### §. 8.

Questo §, non ebbe quesito.

#### §. 9.

Li prodotti che si raccolgono nelle singole specie di coltura, sono ordinariamente il Formento, Orzo, Segala, Formentone, Pira, Spelta, Avena, Sorgo, Panicio, alcuni coltivano però, ne loro Orti per proprio uso Verzoti, Patate, Capuzzi.

I prodotti in generale specialmente de grani, e de vini da 10 anni a questa parte si sono diminuiti d'assai, e ciò attesa le piogge oltremodo eccessive che cadettero gl'anni scorsi, le quali lavarono la miglior porzione del terreno, ove lasciando macigni, e dove tereno arido e magro. I gelli che inaridirono specialmente le Viti vecchie, ne se ha potuto supplire a questo difetto per mancanza di mezzi; e finalmente le grandini annue flagellatrici, sconosciute per così dire ne tempi andati, che dove battono, lasciano per più anni inobertose<sup>22</sup> le Viti.

<sup>22</sup> "Non ubertose".

## §. 10.

Gli Agricoltori di questa Comune sono generalmente di un carattere lento, e pigro. Questo loro stato dipende specialmente dal vedersi assai volte uno scarso raccolto, malgrado le loro cure, e sollecitudine, e nel dover esser precari, onde trovare pane da vivere, che annualmente gli manca. Deve aggiungersi poi che contribuisce a questo difetto la somma sproporzione che vi esiste tra la poca mano d'opra, e l'alimalia in riflesso all'estensione delle possessioni, oltrecchè gli stessi strumenti difettosi, e mal lavorati di cui si servono per mancanza di mezzi contribuiscono sempre più anche questi nell'impedire un miglior stato di coltivazione.

Le seminagioni in particolare degl'Orzi devon eseguirsi in inoportuna stagione. Le vendemie devono accelerarsi sebbene l'uve non apieno mature, a motivo delle brine che assorbono la miglior saporita sostanza, e fermano più oltre la loro maturità, e lasciandovi la parte acetosa.

## §. 11.

Soprabonda la Comune negl'anni ubertosi di vino, e Legna, che smercia, il primo nel Distretto, ed il secondo nelle Città di Trieste, e Venezia.

## §. 12.

Non tiene la sotto Comune terreni dominicali liberi, o rusticali, e non liberi, ma tutte le rispettive proprietà, sono affatto libere. Il N.º delle Possessioni /ed anche Coloni/ sono 34 a 40 l'estensione delle quali varia da 40 a 50 Giugeri, qualche altra però tiene una superfizie media di 24 Giugeri circa, senza contare pochi Giugeri di magro Pascolo.

I Prati occupano appena 4 Giugeri.

Le Possessioni sono tutte concesse a Colonia.

Dalla Podesteria della Capo Comune di Albona li 26 Giugno 1828.

(Firma autografa) Il Podestà

Domenico Goglia agente di Cerre

Segno di + di Mario Marcolin Deputato

Segno di + Vincenzo Golia Deputato

tutti due illitterati firmati per me F. Vladislovich Test.º alle Croci med.º

Niccolò Luciani testimonio ut supra

### Notizie Statistiche della Comune di Cugn del Distretto di Albona

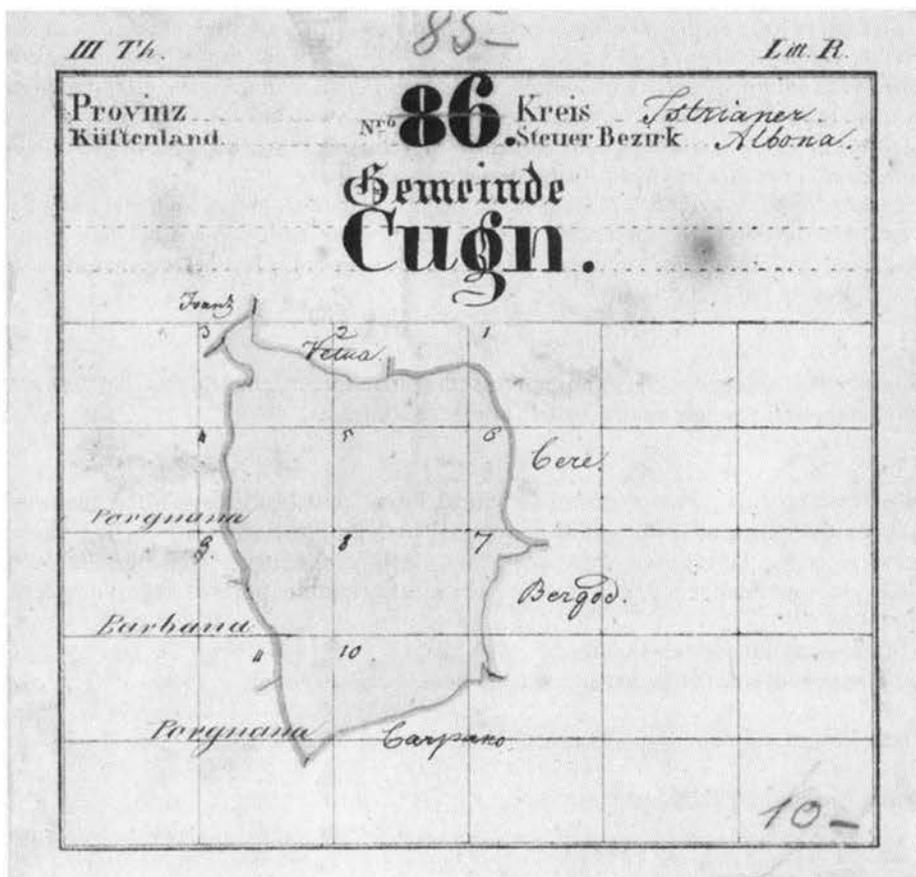


Fig. 12 – I confini della Comune di Cugn o Cugno

#### Notizie Statistiche della Sotto Comune di Cugn appartenente alla Capo - Comune di Fianona Topografia

##### §. 1.

La Sotto Comune di Cugn è situata a Tramontana della Valle dell'Arsa.

La di lei superficie è nella massima parte piana.

Le Climateriche di lei influenze predominanti su di essa, sono in particolar modo, le nebbie dense che si alzano dalle Valate contigue di Carpano, dell'Arsa, e di Donischiza, e marine e che si difondono nelle Campagne, e ne incendiano li primi getti delle tenere piante, e specialmente delle viti, e così pure la fioritura dei prodotti in generale delle

piante, le sicità, che per lo più succedono nei più urgenti bisogni, e finalmente le grandini, che si posson dire ogni anno cadono or in questo, ed or in quel punto della Sotto Comune, che rendono per più anni infeconde le viti.

La situazione del Luogo abitato è quasi tutto disperso con Case la massima parte costrutte di Muro a Masiera coperte a paglia, ed in piccola parte costrutte a Calcina, e coperte a coppi.

È distante la Sotto Comune dal punto centrale verso le contrade le più lontane un ora abbondante, ove esistono li prati del S.<sup>r</sup> Nicolò D.<sup>r</sup> Battiala in Carpano.

Li terreni li più vicini ai caseggiati, sono gli Orti, e Campi arrativi, vidati, i quali ultimi si attrovano però dispersi in tutta la Comune.

La Parochia della Sotto Comune ha per titolare S. Martino.

Scuole non ve ne esistono.

Il Patron della Parochia è la Sotto Comune.

Oggetti Memorabili, monumenti, e speciali fatti Istorici non ve ne esistono.

#### §. 2.

##### Confini della Sotto Comune

Confina la Sotto-Comune da Levante colla Sotto Comune di Bergod, ed in parte con quella di Cerre, da Tramontana la Sotto-Comune di Vetua, da Settentrione la Sotto-Comune di Cerre, e da Mezzodì il fiume dell'Arsa.

#### §. 3.

##### Popolazione

La popolazione maschile, e femminile in complesso dietro i risultati della revisione, e della coscrizione dell'anno 1827 risulta al N.° di 309.

Il N.° delle Case ascende a 57

“ “ “ famiglie “ a 76

Le famiglie tutte si occupano nell'economia rurale.

Il loro nutrimento è frugalissimo, consistendo nella massima parte in pane di Mistura, minestra di formentone, e vegettabili.

Le più estese Possessioni abbracciano sino a 10 Giugeri di coltivato, sopra cui si attrova ordinariamente a 6 individui de quali non sempre la metà s'attrova atta al lavoro.

#### §. 4.

Il N.° de Cavalli sono 7

Il N.° de Bovi ascende a 80

“ “ “ Vacche “ a 45

“ “ “ Vitelli “ a 18

“ “ “ Puledri “ a 4

“ “ “ Pecore “ a 350

“ “ “ Porci “ a 50

Le razze degli Animali consistono, in Bovini, Pecorini e Suini, di Struttura media, i primi de quali vengono impiegati nel lavoro delle terre, e nella propagazione della loro specie, la seconda pegli utili delle lane, e del late, ed i terzi, per l'uso di loro famiglie, e per cibo specialmente nelle giornate solenni, e nel caso dei più importanti lavori.

Il foraggio consueto pei d.<sup>ti</sup> Animali delle prime due specie consiste nel pascolo di Erbe, fieni, e qualche paglia in estrema mancanza di fieni, sebbene che questa

dimagrano, e non sono atti al lavoro. Per la specie dei Suini consiste poi in Erbe, giande, e semola, a norma delle Stagioni.

Nelle più estese possessioni si mantengono 4 Bovi, 2 Vacche, e due porci.

Del polame si alleva quel numero appena sufficiente onde soddisfare le regalie pegli Orti, che gli vengono acordati gratuitamente dai loro padroni, e corrisponde all'importo di ca. un Fiorino.

#### §. 5.

Fiumi vi esiste uno nella Valla dell'Arsa, di confine colla Capo-Comune di Barbana. Torrenti vi esistono principalmente quattro, che vengono formati tra le zole de Monti, che traversano rapidamente vari punti della Sotto Comune, con pregiudizio delle vicine campagne ove passano, e vano a terminare al Mare.

Paludi vi esistono, ma però la massima parte di nessuna utilizzazione per essere di natura fragile e bassa.

Stagni si attrovano dispersi per la Sotto Comune, per l'uso delle famiglie, e pei Animali.

#### §. 6.

Le strade principali, sono due che dirigono principalmente alla Capo Comune d'Albona, e servono di comunicazione con altre Strade laterali delle Sotto Comuni di Cerre, Vettua, e Bergod.

Il loro stato è al di sotto del mediocre.

Il fondo di conservazione sta a carico dei comunisti.

#### §. 7.

Piazze di Mercato non vi esistono.

#### §. 8.

Questo §. non ebbe quesito.

#### §. 9.

Li prodotti che si raccolgono nelle singole specie di coltura sono ordinariamente Formento, Segala, Orzo, pira, Avena, Panizzo, Sorgo, Formentone, Legumi, Uva. Alcuni però, ne loro Orti coltivano versotti, fenochi, salata.

I prodotti in generale, e particolarmente dei grani, e dell'Uva da 10 anni a questa parte si sono diminuiti assai, per la ragione che le piogge eccessive, hanno sfiorato dai Campi la miglior porzione del terreno, e vi ha lasciato grossi macigni, e sterile terenno, e così pure le grandini annuali, che ne tempi andati non se ne videro così frequenti, che ove cadono lasciano per due e tre anni successivi, infeconde quasi le viti – e finalmente i geli, ed altre atmosferiche procelle, che dissecarono una quantità di viti, dopo di che li proprietarj non si attrovarono al caso di rimediare a questa mancanza.

#### §. 10.

Gli Agricoltori di questa Sotto Comune, sono generalmente di un carattere lento, e pigro, originato però in particolar modo dalle Febri intermitenti, che sono epidemiche nella Sotto Comune, attese specialmente l'esalazioni mefitiche, che sortono dalle vicini Valle dell'Arsa, e di Carpano.

Gl'Istrumenti stessi d'agricoltura inservienti sono disadati ad una buona coltivazione, per mancanza specialmente de necessari mezzi onde farne l'acquisto. La sproporzione anche tra la mano d'opra, ed il terreno utilizzato sono altresì forti ostacoli nel rendere più felice l'Agricoltura.

La Vendemia, deve eseguirsi prima della piena e perfetta maturità dell'uve, a motivo delle brine, che assai per tempo succedono nell'Autuno, e levano la sostanza la più saporita all'Uva med.<sup>ma</sup> ne permettono più oltre la sua maturità. Li timori pure d'improvise grandini, fanno acclerare del pari la vendemia antescritta.

§. 11.

Soprabonda la Sotto Comune unicamente qualche anno di vino, che ne smercia nel Distretto, e nelle Città di Trieste e Fiume.

§. 12.

Non tiene la Sotto Comune terreni dominicali liberi, o rusticali e non liberi – eccettuata la località di Cugn, che in qualche situazione contribuiscono Decima alla Comune d'Albona, il rimanente delle possessioni sono affatto libere.

Il Numero delle Possessioni /ed anche Colonie / ascendono in questa Sotto Comune al N.º 23.

La rispettiva loro estensione da 45 a 50 Giugeri ca. escludendo pure pochi Giugeri di magro pascolo.

Li prati occupano nelle più estese possessioni appena c.<sup>a</sup> tre Giugeri.

Le dette possessioni sono nella massima parte concesse a Colonia, e qualch'altra tenuta, e coltivata a propria sua economia da què Comunisti.

Dalla Podesteria della Capo-Comune di Albona li 24 Giugno 1828.

(Firma autografa) Il Podestà

Segno di + di Simon Griparich Agente Sotto Comunale

Segno di + Giovanni Griparich Deputato

Segno di + Giovanni Ivanovich Deputato

tutti tre illiterati firmati per me F. Vladislovich Test alle Croci med.

Giacomo Calioni testimonio ut supra

**Notizie Statistiche della Comune di St. Domenica, del Distretto di Albona**



Fig. 13 – I confini della Comune di S.<sup>ta</sup> Domenica

**Notizie Statistiche**  
della Sotto Comune di S.<sup>ta</sup> Domenica  
appartenente alla Capo Comune d'Albona  
Topografia

§. 1.

La Sotto Comune di S.<sup>ta</sup> Domenica è situata al Sud della Città d'Albona.

La di lei superficie è nella massima parte piana.

Le Climateriche influenze predominanti su di essa sono in particolar modo le tanto perniciose brine si di primavera col dissecare li primi getti specialmente delle Viti, e

del grano Marziale, che di Autunno, togliendo la maturità al grano specialmente sorgato, non che levando all'Uva la parte più saporita, ne lasciando più oltre la sua maturità. Le dense nebbie di Primavera, ed Estate danose oltremodo alla vegetazione, e particolarmente alla fiuritura de prodotti. Le piogge lunghe, e copiose Autunali pregiudiziali assai alle arrature, e finalmente le costanti annuali grandini, si posson dire, non così vedute ne tempi scorsi che lasciano quasi infeconde per più anni le viti. La Sotto Comune è quasi tutta dispersa con Case la massima parte costrutte di Muri a masiera e coperte a Paglia.

È distante la Sotto Comune dal Punto Centrale, verso le contrade le più lontane tre quarti d'ora cir.<sup>ca</sup>, ov'esistono li beni arrativi e Vitati delle famiglie Chirassich.

Li terreni li più vicini, sono in particolar modo gl'Orti, ed indi inseguito il rimanente tutto dell'altre terre della Sotto Comune rivolta a tutte le plaghe.

La Parrocchia della Sotto Comune e S.<sup>ta</sup> Domenica.

Scuole non vi esistono.

Il Patrone della Parrocchia e la Sotto Comune.

Oggetti memorabili, e speciali fatti istorici non ve ne sono.

#### §. 2.

##### Confini della sotto Comune

Confina da Levante la sotto Comune di Fianona. Da Ponente la Comune di Sumbergh, da mezzo giorno la Comune d'Albona, da Settentrione la sotto Comune di Dubrova.

#### §. 3.

##### Popolazione

La popolazione Maschile, e Feminina in complesso dietro i risultati della revisione, della coscrizione dell'anno 1827 risulta al N.° di 351.

Le famiglie tutte si occupano nell'economia rurale.

Il loro nutrimento consueto è frugalissimo, consistendo in pane di mistura, manestre di formentone, e Vegetabili.

Il N.° delle case ascende a 81

“ “ “ famiglie “ a 87

Le più estese possessioni abbracciano sino a 15 a 20 Giugeri di coltivato sopra cui ordinariamente s'attrovano da 8 a 10 individui, dei quali non sempre la metta è atta al lavoro.

#### §. 4.

Il N.° de Cavali ascende	a	6
“ “ Bovi “	a	75
“ “ “ Vacche “	a	40
“ “ “ Vitelli “	a	15
“ “ dei Puledri ascende	a	2
“ “ “ Pecore “	a	310
“ “ “ Suini “	a	50

Le razze degli Animali consistono, in bovini, pecorini, Suini, tutti di struttura media, li primi de quali son destinati nel lavoro delle terre, e nella propagazione della loro

specie, la seconda pegl'utili delle lane, e del latte, ed i terzi per l'uso delle rispettive famiglie.

Il nutrimento poi degli Animali, consiste in Erbe, Fieni, e qualche Paglia al caso di grande necessità, colla quale però dimagriscono, ne sono atti al lavoro, e ciò per le prime due specie, e pei terzi di erbe, di biade ordinarie, e ghiande, a norma delle stagioni.

Nelle più estese possessioni si mantengono 4 Bovi, 2 vacche, e due porci.

Del polame non si alleva neppure quel numero bastante a soddisfare le regalie, che i Coloni devono a propri Padroni, in compenso dell'Ortaglie, che gli vengono datte sotto tale titolo.

#### §. 5.

Fiumi, Paludi, Torenti non ve ne esistono.

Stagni ve ne sono dispersi per le Campagne, i quali servono per l'uso dei Comunisti e per abeverare gl'Animali.

#### §. 6.

Una strada principale tiene la sotto Comune, che direge alla Comune di Albona, e serve di Comunicazione con altre strade della sotto Comune di Dubrova, di Fianona, e di Sumbergh.

Lo stato delle strade principali è mediocre, quelle di comunicazione piuttosto cattiva. Il fondo di conservare le d.<sup>te</sup> Strade sta a carico dei Comunisti.

#### §. 7.

Piazze di Mercato non vi esistono.

#### §. 8.

Sopra questo § non venne fatto quisito.

#### §. 9.

Li prodotti che si raccolgano nelle singole specie di coltura, sono Formento, Orzo, Segala, Pira Spelta, Avena, Formentone, Sorgo panicio, Uva. Alcuni però coltivano ne loro orti, Capuci, Verzoti, Patate, Salate.

Li prodotti specialmente dei grani, e dell'Uva da dieci anni a questa parte si sono diminuiti d'assai, per la cagione specialmente delle lunghe copiose piogge, che slavarono li terreni, lasciandovi o infeniti macigni o la parte più sterile, e tasselosa. Li forti danevoli gelli che dissecarono somma quantità di Viti, e finalmente le grandini annuali, non così preesistenti ne tempi andati, che lasciano per vari anni si può dire inobertose le Viti.

#### §. 10.

Gli Agricoltori sono di un carattere piuttosto lento, e neghitoso, il quale stato di tardanza dipende d'assai, perche mancano di frequente del bisognevole a causa che li terreni non corrispondono alle loro fatiche si per l'atmosferiche oposte combinazioni, come perché vi esiste altresì una sproporzione tra la poca mano d'opra d'animalia, ed il concime, di confronto alla superficie utillizzata. Può aggiungersi che anche gli stessi strumenti rurali che sono di qualità imperfetta, e disadata, contribuiscono nel rendere negativa la miglior produzione de Terreni.

Le semine specialmente del grano invernale deve eseguirsi fuori della vera sua stagione, a motivo o dei gelli, che assai per tempo cominciano a stringere que terreni, o della piogge continue, che non permettono le arrature.

La vendemia verificarsi deve prima della perfetta maturità dell'Uva, a cagione delle brine che assorbono la miglior sostanziosa parte alle med.<sup>me</sup>, ed arrestano la loro maturità, oltrecchè poi il timore d'imminenti grandini, che involare possono la totalità di questo prodotto.

§. 11.

Soprabonda la Comune unicamente di Vino, e pocca quantità di formento, formentone, e di Legna, che smercia, i primi nel Distretto, e le seconde per la Città di Venezia e Trieste<sup>23</sup>.

§. 12.

Non tiene la Comune terreni dominicali liberi, o rusticali non liberi, ma una quinta parte circa della Comune contribuisce da ogni 12<sup>2/1</sup> uno, in naturali sopra tutti i raccolti. Il rimanente de beni è affatto libero.

Il numero delle possessioni, ed anche Coloni sono 26, l'estensione delle quali varia da 50 a 60 Giugeri circa, altre ve ne sono d'una superficie media di 25 Giugeri senza contare pochi Giugeri di magro Pascolo.

I prati occupano appena 4 Giugeri c.<sup>a</sup>.

Le de.<sup>le</sup> possessioni sono concesse a Colonia, meno quelle del S.<sup>r</sup> Nicolò Con. Battiala, ed eredi Nacinovich, che le tengono in propria economia.

Dalla Podesteria della Capo Comune di Albona li 25 Giugno 1828.

(Firma autografa) Il Podestà

Segno di + di Matteo Giadrinovaz. Agente Sotto Comunale illitterato

Segno di + di Antonio Zustovich Deputato

Segno di + di Giovanni Cergich Deputato

tutti tre illitterati firmati per me F. Vladislovich Test<sup>o</sup> ai segni med.<sup>mi</sup>.

Antonio Pucher testimonio alle Croci

<sup>23</sup> = Trieste.

### Statistica della Capo Comune di Fianona

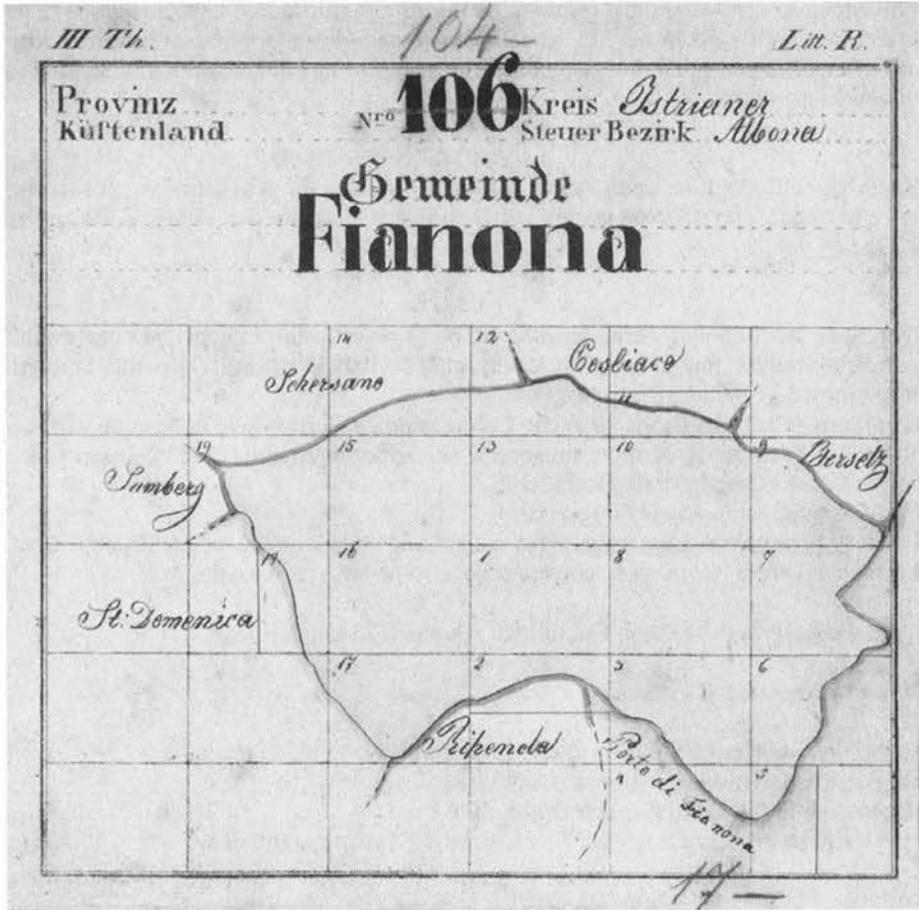


Fig. 14 – I confini della Comune di Fianona

#### Notizie Statistiche della Capo Comune di Fianona Topografia.

##### §. (1.)

Situazione della Comune verso le principali quattro plaghe, riferendosi a qualche oggetto vicino, e generalmente conosciuto d'un fiume, Monte, o Città...

Descrizione della superficie piana, montuosa, influenze climatiche.

Situazione del luogo abitato, se unito o disperso.

1° Distanza del luogo delle contrade le più lontane.

2°: Situazione delle singole specie di Coltura attorno il luogo, e verso le plaghe celesti. Indicazione della Parrocchia, se vi sia Scuola, chi sia il Patrono della Parrocchia. Oggetti memorabili, monumenti, e speciali fatti storici.

### I R Confini. Topografia § 1

La Comune è situata alle falde d'una scoscesa ed alpestre Montagna, ed in prossimità al seno Carnero, detto dagl'Antichi Sinum flanicum. La sua superficie è nella massima parte montuosa, dura per l'influenza del clima, vi dominano li frequenti impetuosi venti, il gello, le Nevi, e le Nebbie.

Il capo luogo dell'abitato è unito nell'antico Castello, ed ha delle case disperse per il suo Circondario, che formano delle altre diverse Contrade.

La distanza del Capoluogo alle contrade esterne le più lontane, si calcola due ore <sup>ca.</sup> di andata, e due di ritorno, sino il luogo dove giacciono li Pratti, e la Valle del Porto. Li terreni che circondano le Case, consistono, in piccole ortaglie, e Campetti arrativi, Vittati e Zappativi, e quest'ultimi s'attrovano dispersi in tutta la Comune rivolti, a tutte le plaghe, intanto che le Vigne, gl'Ulivetti sono tutti rivolti all'Est Sud, ed al Sud Ovest.

Questa chiesa intitolata S<sup>ta</sup> Maria Maggiore ancora sotto i seresi<sup>24</sup> Governi, un Parroco, e tre Canonici Curati pervenuti via Collegiata, ed ora il solo Parroco ed un Canonico Curato amministrano la Chiesa, ed egli è il maestro de fanciuli. Il patrono della Parrocchiale chiesa, è la Comune, ch'è amministrata da due Curatori, dal Parroco, e dal consiglio vostetico. Non vi sono oggetti memorabili, ne fatti storici di sorta.

### (§ 2)

#### I. R. Confini

Confina a Levante e Tramontana con la Comune di Bergoti – a Ponente con quella di Cosgliacco, e Chersano, a mezzo giorno con la Sotto Comune di S.<sup>ta</sup> Domenica, Ripenda, ed il Capo Distretto d'Albona.

### § 3

#### Popolazione

La popolazione maschile, e femminile è d'individui N.° 980: ca. il numero delle Case, e delle famiglie e di N.° 200.

Il maggior numero s'occupa, nell'Economia rurale, fra quali dieci in quindici famiglie si occupano con l'industria, e coll'arte<sup>25</sup> ancora. In queste famiglie la metà è dedita al lavoro, e l'altra metà si considera inoperosa, perché composta di amalati, o vecchj. Il consueto ordinario lor nutrimento, e di minestra di legumi, formentone, orzo o verdure. Il numero delle famiglie presso le più estese popolazioni è composto di dieci circa individui, fra' quali quattro circa famigli<sup>26</sup>.

### § 4

#### Bestiame

La Comune conta il numero di cavalli e muli venti. Bovi 86; Vacche N.° 125. Vittelli

<sup>24</sup> Serenissimi.

<sup>25</sup> Artigianato.

<sup>26</sup> Servo, bracciante.

30; Polledri 2, peccore cinquecento c<sup>a</sup>. ordinariamente considerate eguali, senza distinzione di corte, perché della razza la più inferiore per la produzione tenue del latte, delle lane ruvide che sono poco considerate. Il numero degli animali Suini può contar la Comune Cento e cinquanta cinque.

La razza e Struttura di tutte le varie specie degl'Animali, che possiedono questi Comuni e la più piccola, e superabile, a differenza dell'altre della Provincia, per la scarsezza e dei foraggi, e delle montuose situazioni del dipartimento, con la distinzione che ne li cavalli, ne le armente vengono impiegati per l'attiraglio dei Carri, e dell'aratro; Li cavalli servono per il semplice uso di Cavalcatura, li kuelli per condurre le Legne e le deratte. Li Bovi per l'aratro, ed attiraglio dei Carri. Le armente per la produzione del Latte, ed alieno della specie, ed il foraggio consueto è il poco fieno e le paglie del grano ordinario.

La più estesa possessione non conta più di quattro Bovi due Vacche, un o due Cavalli, e da tre a quattro Sujni. Non si alleva pollame in questa Comune superiore al Consumo proprio, ne vi sono Città in vicinanza, ove anche se ve ne fosse si potrebbe procurarne lo smergio – pochi sono li Colloni, che contribuiscono regalie ai loro padroni, altro che quelli della Villa di Ersischie e Scraglieva.

#### (§ 5)

Non vi è alcun fiume, come altresì vi sono dei torrenti frequentissimi, dei Stagni, e poche paludi. Li principali torrenti sono = cioè in Zagorie denominati Stupova Cuz, Brestova, Scuglia, Scalnizza, Costiera, e Potoch vicino a Fianona. L'altro che scorre lungo ai Molini, a quello parimenti che discende dalla Montagna in vicinanza alla Villa Vosilich, e Plusini, e Bisatz; sono tutti nocivi perché ordinariamente portano delle considerabili irruzioni, e rotture nelle possessioni coltivate, e tutti discendendo dall'alta (pre repetente?) montagna portano le aque, con il fior del terreno migliore nel seno di Mare, e l'influenza di questi, e oltremodo nociva suj terreni vicini, perché portano degli ingombramenti di pietre, e che arrecano ai possidenti dei riflessibili dispendj per la necessaria primitiva riparazione - oltre di che vi è pure la Pallude nella Valle del Porto, dove vi ristagnano continuamente le Aque, ed è perciò che l'Erbe non sono di buon nutrimento al bestiame e servono alli coperti delle Capanne Campestri, e pel Concime.

#### § 6

##### Strade

Le strade principali, hanno la lor direzione, l'unna per il Capo luogo del distretto. la destra a q<sup>ta</sup> per le limitrofe Signorie di Chersano, Sumbergh e Beleaj; E la 5<sup>ta</sup> per la pur Confinaria Comune di Bersetz, ora agregata al Distretto; Vengono queste conservate a gravoso carico dei possidenti ed il loro statto nella massima parte è pessimo, e quelle di maggior comunicazione sono conducenti in Albona, e a Chersano, che abbisognano di essere riattate, a rifarne di qualche breve tratto da recente ridotto.

#### § 7<sup>mo</sup>.

##### Mercati

Questo Capo Comune non distingue alcun mercato, ne fiera, ne tampocco Sagra di sorta e quindi non ha soggetto di poter utilizzarsi per questa parte.

#### § 8<sup>vo</sup>

-----

§ 9<sup>mo</sup>

## Prodotti dei terreni

Li prodotti dei terreni, che si raccolgono secondo il metodo ordinario di coltivazione sono – il frumento, la Segala, l'orzo, l'avenna e Spelta, il formentone, il sorgo rosso, poco Saraceno panizzo, o Miglio e la Patata, e qualche possidente coltiva con buon successo li piselli, faggioli, e le zucche e non è alcuno che coltivi li terreni in modo particolare e differente da quello considerato nell'Estimo Catastrale.

§ 10<sup>mo</sup>

## Coltivazione del Suolo

Gli agricoltori sono generalmente infingardi, e la loro infingardagine però e causata dalle febbri intermitenti, che sono Epidemiche in questo Comune, le quali sono di un grande ostacolo al miglioramento della coltivazione, come lo sono li dominanti venti, la Sicità Estiva, il Suolo pietroso nella maggior parte, e per questa ragione suscetibile viè'più alla Sicità, in modo che se mancano le piogge in due o tre settimane il raccolto della Collina viene assolutamente a perdersi, ed anche la sproporzione fra le braccia atte al lavoro, e la superficie piana utilizzata, e un non lieve ed indifferente ostacolo alla prosperità dell'agricoltura, giacchè si conta appena un'individuo sopra dieci jugeri di terreno. Il bestiame non è corrispondente al terreno coltivato, per prestare la necessaria concimazione: pochissima è l'estensione piana delle possessioni; Gl'instrumenti impiegantesi per la coltivazione delle terre sono: l'aratro detto la piovina con due piccole ruote, attirate da quattro Bovi, ed il cosiddetto mangolin semplice, attirato da due Bovi e la cosiddetta Grappa, che adoperano per eguagliar la terra arrata; e dietro a ciaschedun aratro, e necessario il lavoro di due almeno per ogni giornata Operaj, con le sifatte rispettive Zappe, e picconi, e per il lavoro delle Vitti a fillari qui piantate e necessario l'uso di un pal di ferro, che serve per conficcar li palli ad ogni vitte, pel terreno duro, e sassoso per sua natura: anche gl'instrumenti rurali sono imperfetti, e si trovano nello statto medesimo in cui erano molti secoli adietro. Li Carri sono con la ruote senza cerchi di ferro la maggior parte, e rendono li supporti lenti, difficili, e pericolosi. Zappe piccole, e leggere, soltanto appena a pochi polci di terreno in profondità, grappe la maggior parte leggere, con chiodi di legno. E le seminaggioni succedono ordinariamente in Stagione inoportuna e, particolarmente del frumento e dell'orzo. La vendemia succede prima che l'uva sia perfettamente matura, a motivo delle Bore eccessive, ed altre elementari eventualità; e la raccolta dell'Oliva parimenti viene eseguita prematuramente, per la ragion sopra addotta, quando il frutto non è perfettamente pieno del suo Umore oleoso.

## § 11

## Qualità e valore dei prodotti dei terreni

La qualità dei prodotti, e la seguente – Il frumento è grosso, e per conseguenza inferiore all'altro, e perché meno produttivo e perché meno apprezzato nella vendita di quello che è di qualità sottile detto Drobnizza, il quale seminandolo in queste terre, diviene Carbonato; fornisce unicamente un ordinario raccolto non passante il bisogno, il vino soltanto, è nessun altro genere di coltura dà un prodotto sufficiente al bisogno del Comune a riserva di due tre famiglie considerate le principali, le quali annualmente somministrano ai bisogni dei abbisognanti, ed il vino come si è detto sopravanzante viene venduto ordinariamente, e trasportato per la via del Mare a Fiume, a prezzi però

villissimi, a motivo del significante Dazio al quale deve sottostare il speculante, cioè di f<sup>ni</sup>. s: F<sup>27</sup> :za: per ogni Emero, o Spodo.

#### § 12

##### Vincoli delle proprietà, e numero delle possessioni

Diversi terreni sono obbligati al contributo della decima che pagano a questa comune: e quasi tutti li Stabili sono dominicali, e rusticali liberi, a riserva di alcuni rusticali non liberi della Villa Ersichie e Scraglieva, lavorate da Colloni, con Animalia, di proprietà è soggetti ai rispettivi Proprietarj, ed il resto quasi tutti sono affatto liberi, e coltivati a tutte spese dei rispettivi proprietarj, E da qual chè Collono. Su questa Comune si contano circa N.<sup>o</sup> 6: possessioni, l'estensione delle quali varia dai 8 ai 10 Jugeri, altre 6 hanno una superficie media di circa 4 in 6 Jugeri, senza contare pochi Jugeri di magro pascolo.

Li Pratti occupano appenna un due Jugeri.

Qui non vi è alcuna Signoria, se non da soltanto una così detta Marchesia, statto acquistato dalla famiglia Manzini di Albona, dal Ex Repubblica Veneta, per la quale corrisponde ciascun possidente la Decima di Agnelli e Capretti annualmente, e li terreni sono in gran parte ipoteccati all'Imp. R. Demanio, rapresentante le 6. Scuole Laiche delle sopresse chiese annocate, a copia diversi possidenti privati capitalisti.

#### § 13

##### Case

Le Case tutte nell'abitato unito di questo castello, sono di una costruzione antichissima a riserva di poche, a muri con Calcina e coperte di Coppi, ed il loro statto è generalmente Cattivissimo, per la notoria impotenza, che dificulta li proprietarj a ripararle; e quelle dell'esterne Contrade sono costruite una parte a muri con malta, e l'altra parte a muri secchi, e coperte di paglie, e palude.

L'economia rurale di questi comunisti è ristrettissima, a cagione dei pesi gravosi ai quali soggiace in denaro, di che ne fa la ricercata assicurazione la rispondente rappresentanza Comunale.

#### § 14

##### Industria

Questa comune conta otto in nove Barchette, fra quali sono tre Pieleghe a due alberi, patroneggiate dalli stessi rispettivi proprietarj abitanti, e trasportanti ai nolleggiativi speculanti, a forestieri, è comunisti, in Vino, Legna, grano ed altro occorrente – è numero dodici in tredici Molini macinanti il granno, nel corso di questa fontana, è qualche meschino negoziante in Legna da fuoco, e da Costruzione, in questo Porto di Mare, e vi sono finalmente due famiglie, che tengono aperto negozio di bottega, di telle ed altre merci usitate e smerciatesi al minuto ai abbisognanti, e nessun altro ramo d'industria può allegarla la divota rappresentanza sottoscritta di questo Capo Comune di Fianona questo di 20 Giugno 1828.

Per il Sig: Podestà absente

Antonio Rudan Dep. ff.<sup>28</sup>

Pietro Tonetti, Attuario Comunale

<sup>27</sup> Finanza.

<sup>28</sup> ff. = facente funzione.

### Allegato 2

N.° 308

Dalla Podesteria d'Albona

All'Incl<sup>to</sup>: Imp<sup>le</sup>: Reg: Comis<sup>to</sup>: Distr:

La Tabella delle mercuriali pel mese cor<sup>te</sup>, si onora la Podestaria di sottomettere in dovuta osservanza a propri incumbenti

Albona li 20 Luglio 1828

(Firma autografa) Il Podestà

Rette	Incepzione degli Articoli	misura peso	Prezzo				Cp.
			massimo		minimo		
			per	per	per	per	
1	Formaggio	libbre	3	10			
2	Speck	"	1	15			
3	Uzzo	"	1	5			
4	Carne	"		40			
5	Acqua	"					
6	Fave	"	1	10			
7	Gro	"	1	10			
8	Maiale	"	1	10			
9	Carne	"	1	10			
10	Formaggio	"	1	15			
11	Potale	"		10			
12	Acqua	6 libbre	10	20			
13	Carne	"		30			
14	Carne	"		10			
15	Carne	libbre	1	5			4
16	Vino	3 bicchiere		5			5
17	Carne	"					
18	Carne	libbre	2				
19	Carne	libbre	1	50			
20	Carne	libbre		10			

Albona li 20 luglio 1828

*[Firma autografa]*

Fig. 15 – Facsimile del foglio con la Tabella delle mercuriali

Partita	Indicazione degli articoli	Misura e peso	Prezzo			
			Unico e massimo		Minimo	
			fni	fni	fni	fni
1	Formento	il metzen <sup>29</sup>	3	10		
2	Segalla	“	1	15		
3	Orzo	”	1	5		
4	Avvena	“		46		
5	Bisi	”				
6	Fave	“	1	10		
7	Lenti	“	1	10		
8	Miglio	”	1	10		
9	Saraceno	“	1	10		
10	Formentone	”	1	35		
11	Patate	“		13		
12	Risi	li 100 funti <sup>30</sup>	13	20		
13	Fieno	“		20		
14	Paglia	“		10		
15	Carne Bovina	il f <sup>40</sup>		5		4
16	Vino	il bocale <sup>31</sup>		6		5
17	Birra					
18	Legna da fuoco					
	a/ forti	il Klaf <sup>32</sup>	2			
	b/ dolci	ditto	1	50		
19	Mercede d'un giornagliere					
	a/ senza mantenimento	per giorno		30		
	b/ con mantenimento			11		
20	Oglio	il f <sup>40</sup>		10		
	Albona li 20 Luglio 1828 (Firma autografa) Il Podestà					

<sup>29</sup> O mezen = mezzo staio (in Istria 31 chili) in Enrico ROSAMANI, *Vocabolario Giuliano*, Lint, Trieste, 1990.

<sup>30</sup> Funto = circa 6 etti e mezzo, IBIDEM.

<sup>31</sup> O bocale = litri 1,41, IBIDEM.

<sup>32</sup> O Klafter: in questi caso una misura di volume corrispondente a metri quadrati 3.60 circa in Almerigo APOLLONIO, *L'Istria Veneta dal 1797 al 1813*, Istituto Regionale per la Cultura Istriana, Goriziana, Gorizia, 1998.

## Allegato 3

Albana 1.<sup>a</sup> Luglio 1828

Giuseppe Goblich fu Sommaro devesua  
che nella notte del 1.<sup>o</sup> corrente gli si  
abbia allontanato il di lui figlio Giuseppe  
senza fumi, o Pannari.

A

All'On. Avv. Magistrato della Libona  
pedalissima Otta di Cromo!

Simile a Pannari.

Nella notte del 1.<sup>o</sup> corrente si allontanò  
dalla casa paterna Giuseppe Goblich di  
Giuseppe, senza il consenso del proprio  
genitore.

Interpellando al di lui padre di rinverlo  
e dubitando che il medesimo si fosse  
diritto, per codesta Otta, s'interpellò la  
comparsa di codest'On. Magistrato  
di voler colle scorta della di lui decora  
giure personale che qui si unisce, ad  
iscreperlo, fatto e s'è che probaziosi  
costato presso qualche calzajo, giacché  
quella è la di lui professione, e di volerlo  
far avampagnare in caso di rinverlo  
mediante il fatto allo scrivente Offe

Fig. 16a - Facsimile della denuncia di scomparsa di Giuseppe Goblich di Albona

P. 1. 2007  
2007/07/15  
 Adpromette in simile casi una eguale  
 reciprocenza  
 Albona 15 Luglio 1828  


### Descrizione personale

Giuseppe Goblich di Giuseppe nativo, e dimorante in Albona, d'anni  
 19, garzone calzolaio, di statura erodente, capelli bruni, occhi  
 cerulei, naso piccolo, viso rotondo, colorito gialastro

Alcote cap giacchetto di grigio ordinario color bleu chiaro, pan-  
 taloni di tela canapina a righe celesti-brande, gilet di cambrai  
 a righe rosse, stivali grandi in piedi, e natti, camicia di tela or-  
 dinaria in se vite, e sulla testa porta una beretta rotonda  
 di Puff; senza frantono

Fig. 16b - Facsimile della "Descrizione personale" di Giuseppe Goblich

Albona 15 Luglio 1828

Giuseppe Gobbich fu Domenico denuncia  
che nella notte delli 13 corrente gli si abbia  
allontanato il di lui figlio Giuseppe verso Fiume, o Buccari.

N

All'Inclito R. Magistrato della Libera  
fedelissima Città di Fiume!

Simile a Buccari.

Nella notte delli 13. corrente si allontanò dalla casa paterna Giuseppe Gobbich di  
Giuseppe, senza il consenso del proprio genitore.

Interessando al di lui padre di riaverlo, e dubitando che il medesimo si fosse diretto  
per codesta Città, s'interessa la compiacenza di codest'Inclito Magistrato di voler colla  
scorta della di lui descrizione personale che qui si unisce, ad iscuoprirlo, facile essendo  
che possa essersi collocato presso qualche Calzolaio, giacchè quella è la di lui profes-  
sione, e di volerlo far accompagnare in caso di riuscita mediante sfratto allo scrivente  
Uffc che promette in simili casi una eguale reciprocenza.

Albona 15 Luglio 1828

Firma autografa

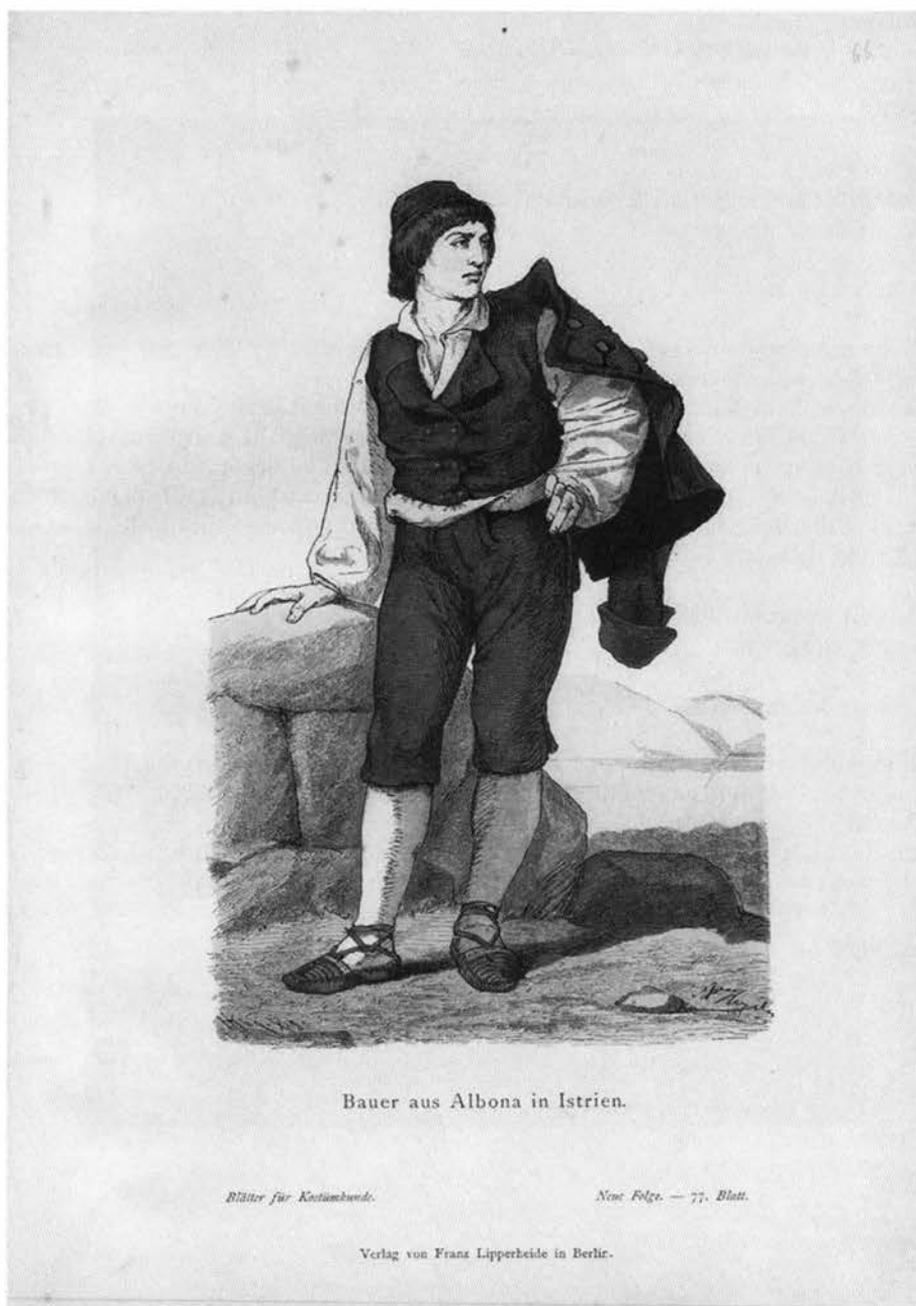
#### Descrizione personale

Giuseppe Gobbich di Giuseppe nativo, e dimorante in Albona, d'anni 17, garzone  
Calzolaio, di statura crescente, capelli biondi<sup>33</sup>, occhi cerulei, naso piccolo, viso roton-  
do, colorito gialastro.

Vestito con giacchetta di greggio ordinario color blù chiaro, pantaloni di Tela canepi-  
na a righe celesti-bianche, gilè di cambrich<sup>34</sup> a righe rosse, stivali grandi in piedi, rotti,  
camicia di Tela ordinaria in vita, e sulle testa porta una beretta rotonda di Plus, senza  
frontino.

<sup>33</sup> Da leggersi "biondi".

<sup>34</sup> Specie di tessuto di cotone, "cambri", dall'inglese "Cambrie" in E. ROSAMANI, *op. cit.*



Bauer aus Albona in Istrien.

*Blätter für Kostümkunde.*

*Neue Folge. — 77. Blatt.*

Verlag von Franz Lipperheide in Berlin.

Fig. 17 – Abbigliamento d'epoca di un contadino dell'Albonese (Collezione Centro di ricerche storiche, Rovigno)



Fig. 18 – Abbigliamento all'epoca di una donna dell'Albonese (Collezione Centro di ricerche storiche, Rovigno)

### Allegato 4



Fig. 19 – Facsimile della cartina con i confini della Comunità di Albona

N° 3

### Protocollo

#### Di Definizione dei Confini della Capo-Comune di Albona

La Capo-Comune di Albona è attorniata dalle Comunità di Santa Domenica, Cerre, Dubrova, Ripenda, Chermeniza, e Bergod, come pure in un picciol tratto dal Mare nel Porto di Rabaz.

Incomincia il confine settentrionale sopra una picciol'eminenza nella Località detta dietro San Francesco, sito in cui concorre pure quello delle Comuni di S.<sup>ta</sup> Domenica, e Dubrova, ed ove avrà da collocarsi una pietra triangolare distinguente il triplice confine mediante l'incisione delle Lettere iniziali C: A. verso Sud, C: D: verso Nord-West, e C: S: D: verso Nord-Ost. Da questo punto avviandosi verso Levante con una retta linea tirata <sup>35</sup> l'adiacente Terreno pascolativo, cespuglioso, e grottosso

<sup>35</sup> = simbolo sicuramente nel senso di direzione "verso".

denominato di Catture sin' all'angolo formato frà Tramontana, ed Occidente dell'estremo Campo orientale di ragione dell'attuale M. Parroco Negri vocato Chicova, si seguita poi ò l'orlo del Campo stesso sin'ad un dirupo volgarmente chiamato torrente di Chicova, si ascende ò il torrente stesso sin sulla sovrapposta antica Strada di Fianona detta di Pervodrase, ove avrà da piantarsi un altro Sasso lavorato triangolare ò indicare il colà esistente triplice confine delle Comuni di Albona, Santa Domenica, e Ripenda, che si distingueranno coll'incisione delle Lettere iniziali C: A: ò Sudovest; C: S: D: ò Nord, e C: R: verso Sud-Ost. Da questo triplice confine continua quello frà Albona, e Ripenda in Linea retta ò l'erta, e boschiva pendenza occidentale del Monte Uzca sin'alla cima dello stesso Monte, dove si planterà un Sasso lavorato, e marcato verso Sud C:A., e verso Nord C: R: ; indi in linea retta seguendo la sommità cuoperta di Bosco di questo Monte sin'al luoco vocato Cunzi, si posterà colà un'altra Pietra confinale simile alla precedente; e si prosegue ò la pendenza meridionale in linea retta fino al punto denominato Usepoviza, e da qui direttamente nel torrente Collegnach, ò le di cui diverse tortuosità, e precipizi si arriva nel Torrente detto di Rabaz, che forma l'ulterior linea confinale frà Albona, e Ripenda sin'al punto, dove sbocca nel Porto pur detto di Rabaz. Traversato poi il residuo tratto occidentale del Porto di Rabaz lungi il lido del Mare, vi esiste a piè del Monte chiamato Gombero il confine frà Albona, e la Comune di Chermeniza, che avrà da esser indicato mediante l'apposizione d'una Pietra battuta, su cui si scolpiranno alla facciata orientale le lettere C: A: significanti la Comune di Albona, ed all' occidentale C: Ch: che denoteranno la Comune di Chermeniza. Da qui prosegue il confine frà queste due Comunità ò una linea retta diretta ò la ripidissima Costiera del Monte stesso sin'alla sua sommità, su cui si planterà un altro Sasso lavorato, e segnato ut supra; indi traversando un profondo dirupo in linea retta sin'alla somità del Monte Pomusgniach, dove sarà piantata una Pietra confinale eguale alla precedente – Da qui si avvanza ò la Costiera sterposa di questo Monte in linea retta sin'alla località chiamata pod Giamo, ove si planterà di nuovo una Pietra segnata come sopra; continuandosi poi il cammino ò la Strada carreggiabile inducente dal Porto di Rabaz in Albona, verrà indicato ulteriormente il limite divisorio col collocamento di due Pietre lavorate, e segnate come le antecedenti nelli siti denominati poli poli Doligia, ed osgora Dolliich. Tirata da colà una Linea retta sin'ad un Sasso vivo, o macigno marcato con una Croce nella Località pod Dol, si prosegue per una Strada campestre sin'al Sito denominato puli Smrechi; dove avrà da piantarsi un Sasso segnato come gli anteriori; e si avvanza indi colla strada, che da Albona conduce al traghetto sin'al punto chiamato Cavajdina, ove concorre il triplice confine delle Comuni di Albona, Chermeniza, e Bergod, e si planterà quindi una pietra triangolare marcata C: A. verso Nord, C: Ch: verso Sud-Ost, e C: B: verso Sud-West.

Da qui seguita la linea confinale frà Albona, e Bergod ò il ramo destro della Strada sin'ora calcata, e verrà contrassegnata coll'appostamento di due diverse pietre lavorate segnate C: A. nella facciata settentrionale, e C: B: nella meridionale, nelle località denominate poli Giurincich l'una, e l'altra na Mlache. Da colà traversando con altrettante linee rette le località volgarmente chiamate Stetina, polli Calla, e Blatto, si planterà in ognuna di queste tre località una pietra lavorata, e marcata a guisa delle precedenti, e discendendo da quest'ultima per la ripidissima, sterposa, e grottosca Costiera occidentale del torrente Carpano sino al Sito nominato Chertz, ove concorre il confine delle Comunità di Albona, Bergod, e Cerre, si planterà qui un Sasso

triangolare segnato verso Sud-Ost C: A., verso Sud-West C: B;, e verso Nord C: C:.  
 Da questo triplice confine si retrocede frà Albona, e Cerre, col letto del medesimo tortuoso, e precipitoso torrente, o sia dirupo di Carpano sin'al punto pod Vines, che va direttamente a risserirsi all'angolo frà Tramontana, ed Occidente d'un Orto posto alla Strada comune detta pur di Vines, e contiguo alla Casa colonica di Lorenzo Ongaro, presso il qual'angolo verrà piantata una pietra lavorata segnata verso Ost C: A. e verso West C: C:; presa poi l'orientale direzione della strada medesima si arriva al sito Vines, ove vi è il triplice confine delli Comuni di Albona, Cerre, e Dubrova, che verrà indicato da una pietra triangolare segnata C: A. verso Sud; C: C: verso Nord-West, e C: D: verso Nord-Ost.

Da questo triplice confine inviandosi 7 la strada indetta vè la Linea confinale frà Albona, e Dubrova sin'al Sito denominato San Niccolò, ove si pianterà un Sasso lavorato, su cui verranno incise le Lettere iniziali C: A: Sud, e C: D: verso Nord; donde seguendo le traccie d'una Strada consostale si arriva al prenominateo triplice confine dietro San Francesco, e così termina la confinazione di Albona.

Li citati presidiali Sig.<sup>ri</sup> Podestà, e Delegati comunali ad esporre, se, a qual controversia vi esistesse frà le Possidenze private fondiarie comprese nel Circondario della Comune riguardo alli rispettivi confini, ed attenutavisi dalli medesimi l'uniforme assicurazione, che ognuno ritrovasi nel pacifico imperturbato possesso delle proprie Realtà, si chiuse, e firmò vicendevolm.<sup>te</sup> il presente Protocollo.

lectum. Albona il dì 13 Settembre 1819

Battiala Podestà della Capo Comune di Albona

Da Negri Deputato Comunale

Da Giusiza Deputato Comunale

+ Dom.<sup>co</sup>. Milletich ff: - d'Agente della Comune di Cerre

+ Vincenzo Goglia + Domenico Derossi Delegati ibidem

+ Domenico Santalesi - Agente di Dubrova

+ Ant. Stemberger + Giov: Stemberger Delegati di Dubrova

+ Ant. Poldrugo - Agente di Santa Domenica

+ Mattio Clapcich + Giovanni Cergnul Delegati di S.<sup>ta</sup> Domenica

+ Mattio Ghergurich - Agente della Comune di Ripenda

+ Dom.<sup>co</sup> Scopaz + Ant.<sup>o</sup> Palisca Delegati della med.<sup>a</sup> comune

+ Mattio Ivesovich - Agente di Chermenizza

+ Mattio Cragnaz + Antonio Chervatin Delegati di Chermenizza

+ Mattio Giuricich - Agente di Bergod

+ Antonio Galicich Delegato della stessa Comune

(Firme autografe)

J. Cörde ... als Geometer<sup>36</sup>

<sup>36</sup> = come geometra.



Fig. 20 – Facsimile del foglio con i “segni” - firme dei sottoscrittori (agenti e delegati) del “Protocollo”

Ringrazio il personale degli Archivi di stato di Pisino e Trieste per la loro assistenza e l'amico dott. Erico Pietro Bonetti d'avermi voluto rivedere il manoscritto e per avermi aiutato a riconoscere le scritture dei testi allegati.

**SAŽETAK:** *STATISTIČKE VIJESTI O 11 OPĆINA LABINSKOG KOTARA (1829.) UZ PROTOKOL O ODREĐIVANJU GRANICA OPĆINE LABIN (1819.)* – Istra je 1828. godine bila strukturalno nerazvijena pokrajina, a kotar Labin jedan od najsiromašnijih. Ovi statistički podaci šireg područja Labinštine (Labin, Dobrova, Vlahovo, Vetva, Ripenda, Brgud, Krmenica, Cerovica, Cere, Cunj, Nedeščina i Plomin) preuzeti iz arhivskih izvora oslikavaju demografsko, povijesno, gospodarsko, zemljopisno stanje kao i povijesno-jezičnu situaciju, a ukazuju na siromašnost zemlje i na katastrofalne prehrambene i životne uvjete seljana.

Prikazani su poljoprivredni proizvodi sa obrađenih površina i vrtova imenovani na talijanskom i latinskom jeziku, te tablica s brojem stanovništva, kuća, obitelji i domaćih životinja za svaku pojedinu općinu. U prilogu su uključeni, također, grafički prikazi granica svake pojedine općine, cjenik namirnica iz tog perioda, prijava o bijegu iz kuće jedne maloljetne osobe s njenim osobnim podacima i opisom odjeće, te protokol iz 1819. godine o "Određivanju granica općine Labin" s priloženom geografskom kartom njenog područja.

**POVZETEK:** *STATISTIČNI PODATKI O 11 OBČINAH, KATERE PRIPADAJU OKRAJU LABIN (1828.) Z ZAPISNIKOM, KI DEFINIRA MEJE GLAVNE OBČINE LABIN (1819.)* – Istra je 1828. leta bila strukturalno šibka regija, okraj Labin pa je bil eden najrevnejših okrajev. Ti statistični podatki labinske skupnosti (Labin, Dubrova, Vlakovo, Vetva, Ripend, Brgud, Karmenica, Cerovica, Cere, Cunj, Sveta Nedjelja in Plomin), ki so prepisani iz izvorov Arhiva, nam pojasnjujejo demografsko in zgodovinsko-ekonomsko-zemljepisno situacijo ter zgodovinsko-jezične priložnosti, in odkrivajo revnost tal ter slabe prehrambene možnosti kmetov.

Naštevajo se sadeži obdelovalne zemlje in vrtov z njihovimi italijanskimi in latinskimi imeni; vključena je tabela razdeljena po občinah, s številom prebivalcev, hiš in družin ter domaćih živali. V priloge so celo vključeni tudi grafični prikazi, ki predstavljajo meje vsake posamezne občine, sodobna lista tržnega cenika, prijava bega od doma enega mladoletnika z osebni podatki in opisom obleke,

ter zapisnik iz 1819. leta o "Določanju mej glavne občine Labin" s priloženo karto skupnosti.